



numero unico

EX GREGE_{3.0}

FASCICOLO D'INFORMAZIONE ROTOLANTICA



Aprile 2024

IL PIACERE DI APPROFONDIRE

Questo avrebbe potuto essere un altro numero monografico, uno di quegli "Approfondimenti" che ogni tanto sottotitolano il nostro Ex Grege.

Invece, come accadde per la prima volta nell'Aprile del 2003 (tempus fugit), mi sono convinto nuovamente a non tagliare ciò che in prima apparenza può sembrare inutilmente prolisso, troppo articolato, pedantemente noioso.

Se ci pensate bene il bello dell'Ex Grege è anche, e soprattutto, quello di dare libero sfogo alle nostre intime pulsioni, inconfessate voglie, umane necessità o inutili aspirazioni.

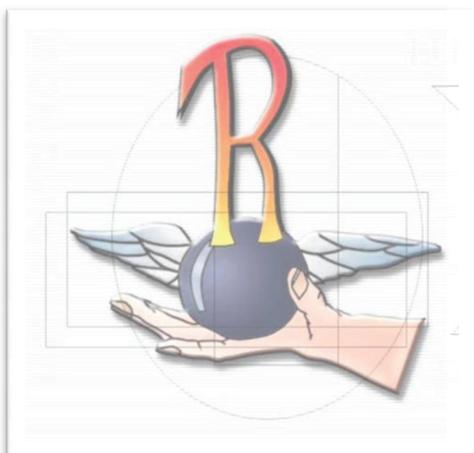
Quindi, mi spiace per Voi impazienti, ma mi inchino ancora di fronte al dettaglio numerico e alla ricerca storico-statistica di Cesare, e lo ringrazio per quelle non poche notti volutamente insonni trascorse a cercar freddi dati nel web e caldi ricordi nel cuore.

A questa lunga e bella cavalcata (31 pagine!) nel passato epico-sportivo nostro e della nostra città si aggiungono le succulente righe dedicate all'oramai tradizionale appuntamento enogastronomico, di cui, fatico a crederlo, festeggiamo già il quinto round. A tutto questo si aggiunga poi un po' di sana ludopatia ed un pizzico, immancabile, di polemica cinematografica. Vi sembra troppo? A me, sinceramente, no!

Non lo è se considerate che è dal 1991 che troviamo ancora il tempo di assemblare parole ed immagini, per raccontare qualcosa di noi, qualcosa per noi o qualcosa per gli altri.

Quindi, miei cari Rotolantes, oggi come allora, grido a gran voce il mio personalissimo "Nessuna censura!" "Chi si annoia ... non legga; chi si stanca ... riposi!" (cit.)

002 MM



ENOGASTROMUSICOLOGIA ROTOLANTICA VOL V

23 Febbraio 2024 C.A.R.P.A. Selvapiana di Canossa

Ad un anno esatto dal volume IV, eccoci di nuovo riuniti nella nostra ormai irrinunciabile esperienza sensoriale, alla ricerca del più semplice, naturale, ambizioso o improbabile abbinamento tra vino, cibo e musica. La location è sempre la stessa, ma il trascorrere degli anni (la prima serata risale ormai al gennaio 2020) ha affinato la nostra capacità di sintesi e impratichito i nostri sensi a tal punto da rendere memorabile ogni nuova occasione di incontro e di confronto.

Malgrado l'assenza di due simpoti "storici", Lu e Faccio, quest'anno alla compagnia dei gaudenti si è aggiunto Robby 009 per ora, ma solo per ora, in veste di astante-uditore.

Al contrario dello scorso anno ho deciso di scrivere e assemblare fin da subito il compendio-racconto della serata per consentire ai ricordi e alle emozioni ancora vive di fissarsi meglio alle pagine del nostro Ex Grege.

E allora, prima che gli effetti dell'ebbrezza svaniscano completamente, lasciatemi solo un piccolo spazio per ringraziarvi tutti, cari enogastronomici: sentire i vostri racconti, assaggiare quanto selezionato, preparato, assemblato, ascoltare le note scelte da ciascuno di voi mi ha ancora una volta scaldato il cuore. Occasioni così, è proprio il caso di dire, capitano una volta all'anno. E allora lasciamo che il vostro e il mio racconto esplodano in quel magico appuntamento che è la nostra serata simposiaca, dove Demetra, Dioniso e Apollo sono solo semplici, sottili, certo superflui, ma comunque piccanti ingredienti della nostra forte amicizia.

002 MM



continua a pag.33

E INOLTRE ...

Calcio: "REGGIANA-PARMA, la cavalcata del '94"	Pag. 2
Calcio: "REGGIANA-PARMA, la storia"	Pag.22
Giochi: "ROTOLUDICA - Splendor e Kingsburg"	Pag. 41
Film: "DUNE - opinioni a confronto"	Pag. 43

REGGIANA – PARMA

... E LA MERAVIGLIOSA CAVALCATA DEL 1994!!!

DISCLAIMER

I contenuti riportati nel presente articolo non sono significativi del pensiero del Gruppo che redige l'Ex Grege in generale, né dell'autore in particolare. Per i temi trattati sono riportate frasi offensive e discriminanti su base geografica, etnografica e culturale. Si sconsiglia vivamente la lettura a minorenni, cardiopatici, ipersensibili e ad altri soggetti facilmente impressionabili o affetti da patologie gravi o invalidanti.

Domenica 6 Marzo 1994

Pomeriggio di studio domenicale matto e disperatissimo. La mente è impegnata, ma la concentrazione a tratti scarseggia ...

Da 5 mesi io, il Liga (quello che studia, non quello che canta, e neanche quello che dipingeva) ed il Para (vero nome Corrado) stiamo preparando lo scontro finale con Orgasmo Viola (vero nome: Erasmo), il temibile Prof. di Scienze delle Costruzioni: 8 libri (da lui amorevolmente chiamate "dispense", malgrado gli esorbitanti costi di acquisto, corrispondenti ad oltre 350 € attuali), 3.100 pagine di formule, tensori e diagrammi ... ad ogni orale estrae a caso 3 libri, e li apre a caso in una pagina, e chiede quello che trova. Il Prof. è chiaro fin dalla prima lezione del 3° anno: <<In questo quadrimestre, o fate il mio esame, o fate gli altri!>>, tuona, caricando così in un sol colpo almeno quattro mesi sul tempo di laurea di tutte le poche decine di iscritti, sparuti, coriacei e coraggiosi sopravvissuti delle molte centinaia di iscritti partiti, non solo ad Ingegneria Meccanica a Bologna, ma anche dai bienni delle limitrofe Modena, Ferrara e Parma, che poi vengono a fare il triennio nella quotata Bologna, insieme a decine di sopravvissuti provenienti da Pescara, dalla Puglia, e dal Sud in generale. Noi scegliemmo di fare gli altri ... ed ora ce lo ritroviamo da recuperare al quint'anno, che avevo tenuto provvidenzialmente "scarico" nel piano di studi personalizzato.

L'Orgasmo non è cattivo e ingiurioso come altri Prof., ma comunque severo ed esigente, con le domande puntigliose, le circa 80 relazioni da presentare in bella copia, ed una materia sconfinata.

Per quest'anno 1993/94 ho impostato frequenza leggera e tanto studio dal Lunedì al Sabato e alla Domenica sera, però con la Domenica libera fino al pomeriggio inoltrato: giri in bici con la squadra del papà del Maccy al mattino, Regia al pomeriggio!

Sì, perché, anche se non sono mai stato un grande appassionato di calcio, la squadra della nostra città ha guadagnato l'accesso alla massima serie per la prima volta da quando esiste il girone unico (1929), e allora abbiamo deciso di partecipare allo spettacolo e di fare questa esperienza: scontata la partecipazione del Bodis, ecco io e Maccy fare abbonamento alla Regia, in curva Sud, in mezzo (ma non troppo) alla fossa dei mitici Ultras Ghetto!

Ma non oggi: abbiamo passato tutti e tre brillantemente lo scritto, coi migliori voti dell'appello, ma l'orale del giorno dopo è un vero spauracchio; il Nacio, come sempre, l'aveva già brillantemente passato, ma il Rick, benché stoicamente propostosi come assistente aggiunto, vero "factotum" dell'Orgasmo per un intero quadrimestre, era stato brutalmente sevizato ed infine segato. Il Para il giorno prima dell'esame vuole "staccare", io ed il Liga ci massacrano a vicenda per oltre 10 ore, aprendo uno dei libri dell'altro nei punti meno anneriti dal sudore dei ripetuti ripassi, ma sempre senza cogliere il compagno in fallo.

Ma la mente a tratti vola ad un chilometro di distanza ... la Regia oggi non è in trasferta ... gioca in casa, nel piccolo, rovente Mirabello, vero "Maracanà" all'Italiana, coi 15.500 posti abbarbicati a pochi metri dal campo, grazie a numerose "deroghe" agli standard della Serie A e ad una riduzione della capienza dai 20.000 posti degli anni precedenti.

E non è una partita qualsiasi ... è LA partita, il derby supremo ... non c'è Milan-Inter o Roma-Lazio che tenga, robetta da quartiere, Pisa-Livorno è solo una timida copia, il "clasico" Real-Barça non vive certo i suoi momenti migliori, mentre River-Boca è troppo lontano per fare sentire i suoi echi: **Reggiana-Parma** è **IL** derby!

E io non ci sono! ... Con abbonamento pagato! Ne varrà la pena?

E subito mi appare etereo lo spettro dell'Orgasmo a rispondermi.

Non si sono sentiti boati, la Regia non ha segnato ... non si resiste: allo scadere del primo tempo accendiamo la TV, direttamente sul Televideo (per non cadere in tentazione); mentre la pagina si carica la tensione è palpabile ... 0-0.

Per onor di cronaca, va ricordato che la Reggiana è una neopromossa che naviga in piena zona retrocessione (terzultima, ben staccata, con quattro squadre da retrocedere in B a fine campionato), con sole 9 partite ancora da disputare (su 34 di campionato, e solo 2 punti a vittoria), mentre il Parma, benché odioso, è oggettivamente una delle formazioni più forti d'Italia e d'Europa, vincitore della Coppa Italia due anni prima e della prestigiosa Coppa delle Coppe l'anno precedente, è ora 4° in campionato, ad un solo punto dal 2° posto!

La Regia in casa gode di un clamoroso "Effetto Mirabello": la difesa casalinga meno battuta della serie A, ancora in corsa per eguagliare il record storico di sole 5 reti subite in casa nel campionato a 18 squadre; finora in 13 partite 5 vittorie, 7 pareggi ed una sola sconfitta, di misura, col Milan "campionissimo", lanciato alla conquista del suo terzo campionato consecutivo, e vicecampione d'Europa e del Mondo in carica. Purtroppo il solo punto raccolto in 12 partite

esterne suona come campana a morto per le speranze di salvezza!

Ma almeno **IL DERBY** dobbiamo portarlo a casa! Anche se il Parma ha bisogno di punti per continuare la corsa di vertice, a Reggio non deve avere vita facile!

Manca un quarto d'ora alla fine ... altra occhiata al Televideo ... **SCONCERTO: PARTITA SOSPESA!!!!**

Guerriglia urbana? Invasione di campo? Stadio in fiamme? Caccia al bagolone? Cosa sarà successo? Eppure non si sono sentiti via vai di sirene ...

Terza veloce pausa ... 90° Minuto: è così il mitico Maffei a comunicare che la partita delle partite è stata sospesa per un inedito "infortunio all'arbitro"!

Eccolo ... ancora l'arbitro! Dopo il clamoroso "caso Cardona" della settimana precedente, con 2 rigori inesistenti concessi negli ultimi 20' di partita all'Udinese, avversaria della Reggiana (2-1 il finale), con conseguente rivolta della cittadinanza, richiami della Federazione Arbitri, e perfino commenti di inusuale durezza da parte di presentatori sportivi di canali nazionali, ora addirittura l'arbitro, stavolta Pairetto, si fa male.

Reggio è una piazza piccola e nuova nella città del calcio italiano, sicuramente una provinciale sacrificabile.

Malgrado il palese torto subito a Udine, non riceveremo grossi regali dalle terne arbitrali.

CLASSIFICA															
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs	
				V	N	P	V	N	P	V	N	P			
1.	MILAN	40	25	9	3	0	7	5	1	16	8	1	29	9	
2.	JUVENTUS	34	25	10	2	0	2	8	3	12	10	3	44	22	
	SAMPDORIA	34	25	8	2	2	7	2	4	15	4	6	49	31	
4.	PARMA	33	25	9	1	2	5	4	4	14	5	6	40	21	
5.	LAZIO	31	25	8	3	2	4	4	4	12	7	6	36	26	
6.	TORINO	27	25	7	4	2	2	5	5	9	9	7	32	25	
7.	INTER	26	25	6	4	3	3	4	5	9	8	8	34	27	
8.	FOGGIA	25	25	5	5	2	2	6	5	7	11	7	36	31	
	NAPOLI	25	25	5	5	3	3	4	5	8	9	8	35	30	
	CAGLIARI	25	25	5	4	3	3	5	5	8	9	8	33	40	
11.	ROMA	22	25	3	4	5	2	8	3	5	12	8	20	25	
	PIACENZA	22	25	6	5	2	1	3	8	7	8	10	23	35	
13.	CREMONESE	21	25	6	4	2	1	3	9	7	7	11	28	32	
	UDINESE	21	25	3	5	5	3	4	5	6	9	10	22	33	
	GENOA	21	25	4	6	3	1	5	6	5	11	9	19	30	
16.	REGGIANA	18	25	5	7	1	0	1	11	5	8	12	18	30	
17.	ATALANTA	16	25	3	6	4	1	2	9	4	8	13	24	46	
18.	LECCE	9	25	2	4	6	0	1	12	2	5	18	18	47	
		450	450	104	74	47	47	74	104	151	148	151	540	540	

Le altre 8 partite finiscono regolarmente; Cagliari, Atalanta, Genoa, Foggia, Cremonese e Piacenza pareggiano, con solo l'Udinese sconfitta, tra le avversarie

dirette per la salvezza (ed il Lecce, ma ormai così staccato da essere considerato fuori dai giochi). La situazione della Regia, malgrado la (difficile) partita

da recuperare, appare ormai seriamente compromessa.

Il Milan vince fuori casa con la Juve, compiendo un passo importante nel percorso alla conferma dello

scudetto, mentre la Lazio di Signori conquista il derby della capitale, invischiando incredibilmente la Roma nella lotta per la retrocessione.

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	42	26	9	3	0	8	5	1	17	8	1	30	9
2.	SAMPDORIA	36	26	9	2	2	7	2	4	16	4	6	50	31
3.	JUVENTUS	34	26	10	2	1	2	8	3	12	10	4	44	23
4.	PARMA	33	25	9	1	2	5	4	4	14	5	6	40	21
	LAZIO	33	26	9	3	2	4	4	4	13	7	6	37	26
6.	INTER	28	26	7	4	3	3	4	5	10	8	8	35	27
7.	NAPOLI	27	26	5	5	3	4	4	5	9	9	8	36	30
	TORINO	27	26	7	4	2	2	5	6	9	9	8	32	26
9.	FOGGIA	26	26	5	6	2	2	6	5	7	12	7	37	32
	CAGLIARI	26	26	5	5	3	3	5	5	8	10	8	33	40
11.	PIACENZA	23	26	6	6	2	1	3	8	7	9	10	24	36
12.	CREMONESE	22	26	6	4	2	1	4	9	7	8	11	28	32
	ROMA	22	26	3	4	5	2	8	4	5	12	9	20	26
	GENOA	22	26	4	6	3	1	6	6	5	12	9	20	31
15.	UDINESE	21	26	3	5	5	3	4	6	6	9	11	22	34
16.	REGGIANA	18	25	5	7	1	0	1	11	5	8	12	18	30
17.	ATALANTA	17	26	3	6	4	1	3	9	4	9	13	25	47
18.	LECCE	9	26	2	4	7	0	1	12	2	5	19	18	48
		466	466	107	77	49	49	77	107	156	154	156	549	549

Domenica 13 Marzo 1994

Io e il Liga 30/30, il Para 27; tre dei quattro migliori voti dell'appello!

Dopo cinque mesi da incubo, è ora di staccare un attimo la spina; vacanza inedita: io ed il Maccy ce ne andiamo 5 giorni a Roma fuori stagione. La vacanza profondamente culturale della vacanza è fuori discussione, ma c'è un intrigante opportunità da cogliere: alla Domenica si gioca Roma-Reggiana!!



Le squadre si scaldano prima della partita

Le forze dell'ordine proteggono i romani dai più pericolosi tifosi granata



Seminascosti tra i Lupi in avvicinamento allo stadio, passiamo da tranquilli turisti, con insegne e bandiere ben nascoste. In un settore dell'Olimpico che è troppo grande per le sparute presenze dei supporter granata, ci godiamo la partita, bruttina, in verità, con le squadre che sono più attente a non subire che a segnare.

A parte un paio di occasioni dei capitolini, neanche troppo nitide, la Reggiana si difende con ordine, e riesce anche a segnare un gol in contropiede, annullato per un millimetrico fuorigioco, così che il finale 0-0 è onesto. La Reggiana strappa il secondo pareggio esterno del campionato, il primo in una piazza importante; che sia un segnale?

Dopo la partita prendiamo un autobus per raggiungere un dormitorio studentesco ed incontrare un'amica conosciuta al mare l'Estate precedente. Il fatto che alla fermata successiva, dall'altra parte

dell'Olimpico, il mezzo si carichi di un centinaio di facinorosi giallorossi, diretti alle borgate di periferia e delusi per il risultato, scrive una pagina indimenticabile dell'epica Rotolantica, e di come siamo miracolosamente scesi indenni dal trasporto.

Intanto il Parma rifila quattro pappine all'Inter, rimarcando le proprie ambizioni; Udinese, Genoa e Piacenza pareggiano, mentre la Cremonese addirittura vince. L'insperato pareggio di Roma è servito solo a non perdere le speranze, ma in fondo alla classifica non è cambiato niente, e c'è ora una partita in meno da giocare. Da ricordare la battaglia di Bergamo, dove il fanalino Lecce sconfigge 4-3 la penultima Atalanta, conquistando la prima vittoria esterna e lasciando la Reggiana, malgrado il pareggio di Roma, come peggiore squadra della Serie A fuori casa.

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	44	27	10	3	0	8	5	1	18	8	1	31	9
2.	SAMPDORIA	36	27	9	2	2	7	2	5	16	4	7	50	32
3.	PARMA	35	26	10	1	2	5	4	4	15	5	6	44	22
	JUVENTUS	35	27	10	2	1	2	9	3	12	11	4	45	24
5.	LAZIO	34	27	9	3	2	4	5	4	13	8	6	39	28
6.	TORINO	29	27	8	4	2	2	5	6	10	9	8	34	27
7.	NAPOLI	28	27	5	6	3	4	4	5	9	10	8	36	30
	INTER	28	27	7	4	3	3	4	6	10	8	9	36	31
9.	FOGGIA	26	27	5	6	2	2	6	6	7	12	8	37	34
	CAGLIARI	26	27	5	5	3	3	5	6	8	10	9	34	42
11.	CREMONESE	24	27	7	4	2	1	4	9	8	8	11	30	32
	PIACENZA	24	27	6	6	2	1	4	8	7	10	10	24	36
13.	ROMA	23	27	3	5	5	2	8	4	5	13	9	20	26
	GENOA	23	27	4	7	3	1	6	6	5	13	9	21	32
15.	UDINESE	22	27	3	6	5	3	4	6	6	10	11	24	36
16.	REGGIANA	19	26	5	7	1	0	2	11	5	9	12	18	30
17.	ATALANTA	17	27	3	6	5	1	3	9	4	9	14	28	51
18.	LECCE	11	27	2	4	7	1	1	12	3	5	19	22	51
		484	484	111	81	50	50	81	111	161	162	161	573	573

Domenica 20 Marzo 1994

Si torna al Mirabello, e va di scena il Torino, 6° in classifica, lanciato per aggiudicarsi l'ultimo accesso alla Coppa UEFA. Segna a freddo il giovane Massimiliano "Ciccio" "Speedypizza" Esposito, non ancora ventiduenne, cui Marchioro ha più volte dato fiducia, grazie alle sue numerose prestazioni volenterose, anche se ancora mai arricchite dal gol. Stavolta il gol arriva, al 2° minuto, ed è decisivo, perché la Reggiana poi resiste ordinatamente agli attacchi del Torino, che sfiora il gol in un paio di occasioni, col nostro Padovano che nel finale colpisce la traversa su punizione, sfiorando il raddoppio.

Solo alla 18ª giornata, prima di ritorno, la Regia aveva battuto una squadra di alta classifica, in quel caso l'Inter, al tempo 6ª, sempre per 1-0.

I Reggiani hanno anche un altro motivo per gioire: Juventus – Parma 4-0 ... e a casa.

Davanti alla Reggiana c'erano l'Udinese a 3 punti e il Genoa e la Roma a 4 punti. Si gioca proprio Genoa – Udinese, che finisce con un perentorio 3-0 per i liguri, palesando le difficoltà del momento dei friulani, quando non aiutati dall'arbitraggio. La Roma pareggia a Foggia.

Poco più avanti in classifica il Piacenza imbrocca il 3° risultato utile consecutivo, mostrando anche un ottimo stato di forma, strapazzando 4-0 l'ormai dere-

litta Atalanta. Anche la Cremonese infila il 3° risultato utile consecutivo, vincendo sul campo del Lecce per 4-2 l'ennesima battaglia dei salentini, che con questa sconfitta sono matematicamente retrocessi in Serie B.

Reggiana a 21 punti con una partita da recuperare e Udinese a 22 devono fare la corsa sulla Roma, a 24, che segue il Genoa a 25, con Piacenza e Cremonese a 26. Ma tutti sanno che squadre come Roma e Genoa non verranno lasciate retrocedere tanto facilmente.

Intanto il Milan vince il derby della madonnina, rifilando all'Inter la seconda sconfitta consecutiva e relegandolo fuori dalla zona UEFA.

La classifica è corta come non mai nella storia: 2 punti dividono squadre blasonate come Inter e Napoli, in lotta per l'accesso alle coppe europee a 28 punti, dalla coppia mediopadana Piacenza e Cremonese, ancora coinvolte nella lotta per non retrocedere, a 26 punti.

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	46	28	11	3	0	8	5	1	19	8	1	33	10
2.	JUVENTUS	37	28	11	2	1	2	9	3	13	11	4	49	24
	SAMPDORIA	37	28	9	2	2	7	3	5	16	5	7	50	32
4.	LAZIO	36	28	10	3	2	4	5	4	14	8	6	42	28
5.	PARMA	35	27	10	1	2	5	4	5	15	5	7	44	26
6.	TORINO	29	28	8	4	2	2	5	7	10	9	9	34	28
7.	INTER	28	28	7	4	3	3	4	7	10	8	10	37	33
	NAPOLI	28	28	5	6	3	4	4	6	9	10	9	36	33
9.	FOGGIA	27	28	5	7	2	2	6	6	7	13	8	38	35
	CAGLIARI	27	28	5	6	3	3	5	6	8	11	9	34	42
11.	CREMONESE	26	28	7	4	2	2	4	9	9	8	11	34	34
	PIACENZA	26	28	7	6	2	1	4	8	8	10	10	28	36
13.	GENOA	25	28	5	7	3	1	6	6	6	13	9	24	32
14.	ROMA	24	28	3	5	5	2	9	4	5	14	9	21	27
15.	UDINESE	22	28	3	6	5	3	4	7	6	10	12	24	39
16.	REGGIANA	21	27	6	7	1	0	2	11	6	9	12	19	30
17.	ATALANTA	17	28	3	6	5	1	3	10	4	9	15	28	55
18.	LECCE	11	28	2	4	8	1	1	12	3	5	20	24	55
		502	502	117	83	51	51	83	117	168	166	168	599	599

Domenica 27 Marzo 1994

La Regia va a Cremona. Tra le due tifoserie esiste un fortunato e duraturo gemellaggio. All'andata proprio con i grigiorossi la Regia ha raccolto il primo successo (al Mirabello alla 12ª giornata!!!), un 2-0 grazie ai due innesti del mercato di riparazione di Novembre, entrambi schierati ed entrambi a segno: quel Paulo Futre che si infortunerà in quella stessa partita, non rientrando più per tutto il campionato, e Dorin Matteut, l'ex-scarpa d'oro, che rimarrà ben al di sotto delle aspettative (19 presenze in 29 partite, 11 volte sostituito, solo altri 2 gol oltre a quello dell'esordio). Le due squadre sono in forma e la partita è gradevole. Dopo un inizio arrembante dei padroni di casa, è la Regia ad andare in vantaggio, al 25°, con un bel gol di Padovano. La Cremonese non ci sta, ed attacca con ordine, scoprendosi però ai contropiedi granata. Il pareggio arriva comunque, al 70°. Va bene così! È il

3° risultato utile consecutivo per la Regia, con due pareggi esterni consecutivi, del tutto inediti!

Anche Udinese e Piacenza pareggiano, in una gara a sorti alterne, terminata 2-2. Ma le brutte notizie arrivano dalle metropoli: la Roma liquida il Lecce con un perentorio 3-0, mentre l'Inter inanella la terza sconfitta consecutiva, stavolta in casa col Genoa (1-3), nostro avversario nella corsa salvezza; infine il Napoli, prossimo avversario della Regia, batte inaspettatamente la capolista Milan, ridando fiducia alle pretendenti allo scudetto (tra le quali anche lo stesso Parma, tornato vittorioso, 2-1, sull'Atalanta). Cagliari e Foggia, che pensavano di starsene tranquille a metà classifica, perdono rispettivamente 0-1 in casa con la Juve e 6-0 a Genova con la Sampdoria, creando un clamoroso gruppone a 27 punti, che deve guardarsi le spalle, anche se Udinese e Reggiana sembrano non poter preoccupare, ed in mezzo c'è ancora la Roma.

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	46	29	11	3	0	8	5	2	19	8	2	33	11
2.	JUVENTUS	39	29	11	2	1	3	9	3	14	11	4	50	24
	SAMPDORIA	39	29	10	2	2	7	3	5	17	5	7	56	32
4.	PARMA	37	28	11	1	2	5	4	5	16	5	7	46	27
	LAZIO	37	29	10	3	2	4	6	4	14	9	6	43	29
6.	TORINO	30	29	8	5	2	2	5	7	10	10	9	35	29
	NAPOLI	30	29	6	6	3	4	4	6	10	10	9	37	33
8.	INTER	28	29	7	4	4	3	4	7	10	8	11	38	36
9.	CREMONESE	27	29	7	5	2	2	4	9	9	9	11	35	35
	FOGGIA	27	29	5	7	2	2	6	7	7	13	9	38	41
	GENOA	27	29	5	7	3	2	6	6	7	13	9	27	33
	PIACENZA	27	29	7	6	2	1	5	8	8	11	10	30	38
	CAGLIARI	27	29	5	6	4	3	5	6	8	11	10	34	43
14.	ROMA	26	29	4	5	5	2	9	4	6	14	9	24	27
15.	UDINESE	23	29	3	7	5	3	4	7	6	11	12	26	41
16.	REGGIANA	22	28	6	7	1	0	3	11	6	10	12	20	31
17.	ATALANTA	17	29	3	6	5	1	3	11	4	9	16	29	57
18.	LECCE	11	29	2	4	8	1	1	13	3	5	21	24	58
		520	520	121	86	53	53	86	121	174	172	174	625	625

Sabato 2 Aprile 1994

È la domenica della partita contro gli odiati "taroni" del Napoli, orfano di Maradona da 3 anni e ancora non ripresosi dallo shock, ma ringalluzzito dalla vittoria sul Milan.

Ma al Mirabello non ce n'è più per nessuno: la Reggiana attacca con caparbità, fino a quando, finalmente, all'ennesimo atterramento di Padovano in area, l'arbitro concede un sacrosanto rigore, trasformato al 69° dallo stesso Padovano, all'8° centro stagionale. I partenopei cercano di raddrizzarla, ma sono sestì, e ormai la Regia è un'altra squadra, dopo Inter e Torino un'altra grande cade a Reggio quando vi arriva come sesta in classifica. Arriva il 4° risultato utile consecutivo, seconda vittoria in casa di fila.

L'Udinese pareggia a Bergamo, e viene così finalmente raggiunta (la Regia ha una migliore differenza

reti, ma peggiori scontri diretti). Intanto anche l'Atalanta saluta matematicamente la Serie A.

Ma la Roma batte il Cagliari e resta a +4 sulla Regia; il gruppone a 27 punti si rimescola: a 27 restano appunto il Cagliari ed il Piacenza, sconfitto a Foggia, mentre Cremonese e Genoa, che pareggiano, sono raggiunte dalla Roma e, tutte assieme, raggiungono l'Inter, che con la Juve matura la quarta sconfitta consecutiva.

Mancano 4 giornate alla fine del campionato, e la Regia deve recuperare quella col Parma. Purtroppo, nelle cinque partite rimanenti, ci sono anche Sampdoria e Milan: la Regia deve incontrare 3 delle prime 4 in 5 partite, e, per salvarsi, recuperare 4 punti su chi la precede in classifica. La missione pare impossibile, ma le Teste Quadre non mollano mai!

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	47	30	11	4	0	8	5	2	19	9	2	34	12
2.	JUVENTUS	41	30	12	2	1	3	9	3	15	11	4	51	24
3.	SAMPDORIA	40	30	10	2	2	7	4	5	17	6	7	56	32
4.	PARMA	38	29	11	1	2	5	5	5	16	6	7	47	28
	LAZIO	38	30	10	3	2	4	7	4	14	10	6	44	30
6.	TORINO	32	30	8	5	2	3	5	7	11	10	9	37	30
7.	NAPOLI	30	30	6	6	3	4	4	7	10	10	10	37	34
8.	FOGGIA	29	30	6	7	2	2	6	7	8	13	9	39	41
9.	INTER	28	30	7	4	4	3	4	8	10	8	12	38	37
	CREMONESE	28	30	7	6	2	2	4	9	9	10	11	35	35
	ROMA	28	30	5	5	5	2	9	4	7	14	9	26	27
	GENOA	28	30	5	8	3	2	6	6	7	14	9	28	34
13.	PIACENZA	27	30	7	6	2	1	5	9	8	11	11	30	39
	CAGLIARI	27	30	5	6	4	3	5	7	8	11	11	34	45
15.	REGGIANA	24	29	7	7	1	0	3	11	7	10	12	21	31
	UDINESE	24	30	3	7	5	3	5	7	6	12	12	27	42
17.	ATALANTA	18	30	3	7	5	1	3	11	4	10	16	30	58
18.	LECCE	11	30	2	4	9	1	1	13	3	5	22	25	60
		538	538	125	90	54	54	90	125	179	180	179	639	639

Mercoledì 6 Aprile 1994

Il giorno è giunto: si recupera **Reggiana** – **Parma**!!! E stavolta ci sono!

I bagoloni devono vincerle tutte per poter ancora sperare matematicamente in uno scudetto che ormai solo il Milan può decidere di regalare a qualcun altro.

La squadra granata è molto più sicura di sé rispetto ad un mese prima, mentre il Parma ha forse la testa alla semifinale di Coppa UEFA col Benfica.

Ma ai tifosi questo non interessa! È **IL derby**, e tutto il resto non deve esistere, né per i Reggiani, né per i Parmensi!

Si capisce subito che il mite clima primaverile si trasformerà invece in un pomeriggio torrido sugli spalti. Il treno che trasporta gli oltre 500 tifosi gialloblù verso la stazione di Reggio viene fermato dal freno di emergenza 5 volte nei 25 km che separano le stazioni delle due città; giusto per dare il tempo ai Boys di saccheggiare i bagni delle carrozze di tutto quanto fosse asportabile o rompibile, devastando completamente anche gli arredi di due vagoni.



Anche i bagni della stazione vengono visitati dai tifosi gialloblu, evidentemente affetti da incontinenza di massa, e talmente apprezzati da essere oggetto di attenzioni feticistiche, tanto che rubinetterie, parte dei sanitari e perfino alcune piastrelle vengono prelevate come ricordo della “gita”.

Intanto la Curva Sud è gremita oltre il consentito dai tifosi granata che, non vedendo arrivare i rivali, si intrattengono con l’immane:

♪ <<Chi non salta ♪
 ♪ Parmigiano è! ... è! ♪
 ♪ Chi non salta ♪
 ♪ Parmigiano è! ... è!>> ♪

Numerosa la folla anche fuori dallo stadio, pronta alla guerriglia urbana. Anche i bagni della Curva Sud sono “visitati” e, divelte le finestre, svariati oggetti “non convenzionali” sono clandestinamente introdotti nella struttura.



Benché solo 400 metri dividano la stazione dall’ingresso della Curva Nord, riservata agli ospiti, i tentativi di rompere i cordoni delle forze dell’ordine da parte dei Ducali sono numerosi, sia dall’interno che dall’esterno del “percorso di sicurezza” loro riservato, con numerosi lanci di oggetti da e verso il drappello di tifosi in marcia scomposta verso lo stadio. Attimi di tensione, anche per la forzata rimozione all’ultimo momento di alcune vetture rimaste parcheggiate negli spazi in cui era stato istituito il divieto di sosta temporaneo, in occasione della partita.

L’ingresso allo stadio dei Parmensi si completa solo a partita iniziata, ma non passa inosservato dai Reggiani, che subito “impiccano” la sciarpa gialloblu sac-

cheggiata in scontri di anni prima, oscurano il cielo coi fumogeni, intonando con una sola voce

♪ <<Bago, Bago, Bago ♪
 ♪ Bagolooooonnn!!!>> ♪

La risposta non si fa attendere, tanto che dalla Curva Nord i Parmigiani decidono di disfarsi di alcune delle suppellettili faticosamente reperite sul treno ed in stazione, scagliando pezzi di rubinetti e piastrelle, condite da monetine di vario taglio, qualche fumogeno ed alcuni petardi verso i tranquilli Reggiani assiepati nei Distinti Nord. Famiglie e vecchietti ondeggiano per ritrarsi dal lancio di oggetti contundenti, ma poi inizia la fitta risposta. Le forze dell’ordine intervengono in entrambi i settori, ma ovviamente

sono i Boys i meno arrendevoli, tanto che la Polizia dovrà già operare i primi due arresti: uno colto in flagranza di “lancio”, l’altro intento a togliere le piastrelle più ostinate dai muri del bagno della Curva Nord. Intanto i primi contusi devono ricorrere alle cure mediche delle numerose ambulanze situate fuori dallo stadio.



Nella Curva Sud gli Ultras non prendono bene l’attacco ai Distinti, e nelle vicinanze del portiere traditore del Parma (quel Bucci l’anno precedente eroe tra i pali della Regia nella vittoriosa cavalcata che portò alla conquista della Serie B 1992/93 ed alla storica prima promozione in Serie A) comincia a piovere di tutto (ricordiamo che al Mirabello dai tifosi alle porte c’erano pochi metri); in una lista che non ha pretese di completezza si annoverano raudi, fumogeni, il telaio di una bicicletta, lo sportello di un frigorifero, cassetti di un freezer, pezzi di sanitari, parte del telaio di una finestra ...

Per far intendere bene agli avversari quanto siano apprezzati, buona parte dello stadio intona allora un canto liberatorio

♪ *Un Parmigiano in croce* ♪
 ♪ *gridando Porco _io,* ♪
 ♪ *chiedeva alla sua mamma* ♪
 ♪ *<<Di chi son figlio io?>>* ♪
 ♪ *La mamma gli rispose,* ♪
 ♪ *alzando la sottana* ♪
 ♪ *<<O Parmigiano mio,* ♪
 ♪ *tu sei un gran figlio di puttana!>>* ♪

Nel frattempo la partita è iniziata e, dopo alcuni minuti di reciproco studio, è la Reggiana che, spronata da Marchioro e dai tifosi, aumenta progressivamente la pressione, col Parma che, inaspettatamente, resta guardingo sulla difensiva, ma non indulge in manovre di contropiede o di disimpegno.

La Regia acquista maggiore fiducia, e, dopo meno di un quarto d’ora, tutto lo stadio trattiene il fiato quando Padovano da distanza ravvicinata incorna un bel cross dalla sinistra, costringendo Bucci ad una parata d’istinto.

Il cronista RAI parlerà di <<... **partita quasi a senso unico** ...>> man mano che i granata insistono nell’imbastire azioni offensive; passano alcuni minuti

e lo stadio esplode quando Benarrivo falcia Padovano all’ingresso in area palla al piede e Pairetto, essendo ancora sullo 0-0, non concede un rigore sacrosanto (<<... **qui forse c’era un rigore, ma l’arbitro ... lascia correre** ...>>). Per alcuni minuti i Parmigiani diventano *ladri* e l’arbitro alternatamente *cornuto* e *venduto*.

La pressione della Regia è costante, ma non si concretizza per tutto il primo tempo in altre azioni nitide, con un po’ di “stitichezza” nel finalizzare gli schemi ben costruiti.



Bucci sotto la Curva Nord all’inizio del 2° tempo

Tra insulti, cori e lanci di oggetti si arriva così all’intervallo, almeno in campo, perché sugli spalti non c’è tregua tra le due tifoserie.

Marchioro negli spogliatoi suona la carica e la Regia torna in campo ancora più incisiva e determinata, tanto che già alla prima azione guadagna un calcio di punizione da posizione interessante. Scienza non tira direttamente in porta, ma, con schema evidentemente studiato, la indirizza verso l’accorrente “Ciccio” Esposito che, con accurata deviazione, al 49° finalmente sblocca il risultato!

Il Mirabello esplode!

Si sognava di vincere, ma si sperava di non perdere, ma ora il sogno sta diventando realtà, e allora può partire il canto liberatorio

♪ *Son contento solo seee* ♪
 ♪ *vedo perdere il Parma,* ♪
 ♪ *Parma Parma Parma merda* ♪
 ♪ *Gnes’un cancher a te* ♪
 ♪ *e a chi t’guerdaaaaa* ♪

<<... **Uno a zero!!! Si tratta di un vantaggio meritato, perché, come vedete, la Reggiana continua ad attaccare** ...>>.

Passano pochi minuti, e succede l’incredibile, quello che fa capire che la giornata è magica e può succedere di tutto: cross dalla fascia sinistra per Morello

che entra in area mentre la palla spiove e tre difensori gialloblu convergono su di lui; con una finta spiazza i difensori e fa rimbalzare la palla a terra, ma ora si trova circondato e spalle alla porta; mentre tutti si aspettano stop di petto e tentativo di girata, lui prolunga la parabola del pallone con un delicato tocco di testa da sotto, giusto per escogitare un inedito "sombbrero" di tacco a scavalcare i difensori, mentre il tronco in rotazione già imposta il loro aggiramento. Sorpresi ed imbambolati i tre sono scavalcati, e Morello può avventarsi sulla palla, mentre l'accorrente Bucci cerca di chiudergli la vista dello specchio della porta. Morello deve angolare il tiro, che scavalca Bucci, ma lambisce il palo alla sua sinistra, uscendo di poche spanne.

Un boato scuote la città, come se la Regia avesse segnato: la Reggiana gioca come il Brasile, il Parma è annichilito, i 15.000 tifosi del Mirabello valgono i 150.000 del Maracanà, e la "torcida" raggiunge livelli epici!!!



La magia di Morello sull'1-0

Ancora pochi minuti ed un triangolo De Agostini Morello Esposito mette quest'ultimo in posizione favorevole, ma il tiro esce di poco, a Bucci battuto.

La Regia respira un attimo ed il Parma guadagna un calcio di punizione dalla distanza; batte lo specialista Minotti, ed il granata Taffarel para senza scomporsi, facendo ben capire che a Reggio "non si passa"!

Ancora pochi minuti e, sull'ennesima azione granata, Grun trattiene vistosamente Padovano in area. Adesso il punteggio è già sbloccato, quindi finalmente l'arbitro può concedere il rigore. Balleri protesta, l'arbitro lo allontana, Balleri (già ammonito) insiste, l'arbitro lo espelle, tra i fischi ed i "buuuuu" del Mirabello. Al 68° lo stesso centravanti granata si fa carico del penalty ... e non fallisce!

<<... **due a zero meritato per la Reggiana!** ...>>

Con due gol ed un uomo di vantaggio, ma soprattutto con una mole di gioco espressa dai propri benia-

mini enormemente superiore a quanto fatto dagli avversari, i tifosi granata possono ora prodigarsi nello scherno, mentre sulla curva opposta esplodono tafferugli e riprende il lancio di oggetti. I tifosi gialloblu non ci stanno a perdere **IL** derby così, ed hanno ragione. Iniziano le proteste contro i giocatori del Parma, dando anche sfogo alle loro rabbia e frustrazione distruggendo e lanciando tutto quanto gli capita a tiro.

Col sorriso sulle labbra, ora i Reggiani possono cantare a squarciagola

♪ *Bagolone, non t'incazzare* ♪
 ♪ *l'importante è partecipare!* ♪

Ma la Reggiana non molla e continua a macinare gioco a testa bassa, caricata da un Mirabello incontenibile, mentre un Parma in bambola ed in inferiorità numerica alza le barricate. Al 70° Scala cerca di smuovere la squadra inserendo Matrecano per uno spento Zola, ma è ancora la Regia che si rende pericolosa, con assist di Lantignotti per un accorrente Esposito, che con un potente tiro al volo da fuori area fa fischiare la palla sopra la traversa, con l'intero stadio che trattiene il fiato, a portiere battuto; <<... **come vedete Bucci è martellato letteralmente dagli avversari** ...>>.

Al 73° Marchioro risponde inserendo Mateut per Lantignotti e all'84° Pietranera per un esausto Padovano.

Lo stadio invoca la goleada e la Regia ci prova: a pochi minuti dallo scadere è lo stesso Mateut a centrare in pieno il palo con un potente rasoterra da fuori area, con un frastornato Bucci a guardare impotente il missile in arrivo.

Ricordandosi delle velleità degli avversari, il Ghetto raggiunge un picco di soddisfazione intonando:

♪ *Lo lasciate qua,* ♪
 ♪ *lo lasciate qua,* ♪
 ♪ *looo scudetto* ♪
 ♪ *lo lasciate qua!* ♪

Ed in effetti, con questa sconfitta, il Parma deve abbandonare anche matematicamente la speranza di poter vincere lo scudetto.

Scienza ed Esposito stanno ancora impostando una vivace azione a centrocampo, quando l'arbitro decide che può bastare, ponendo termine al supplizio gialloblu, visto che <<... **la Reggiana ha meritato ampiamente la vittoria sul Parma** ...>>.

Con due gol fatti, un rigore palesemente negato, un palo pieno ed almeno altre 4 nitide occasioni da gol, uscendo dallo stadio ci si chiede quale dei risultati,

tra il 3-0 ed il 6-0, avrebbe meglio rappresentato l'andamento della partita, piuttosto del 2-0 finale. Consapevoli del fatto che se la partita sul campo è finita, quella fuori dal campo deve praticamente ancora iniziare, incamminandosi verso l'uscita i supporter granata fanno ben capire le loro intenzioni, intonando

♪ *Lo sai,* ♪
 ♪ *dicono che* ♪
 ♪ *per amor tuo* ♪
 ♪ *io sia teppista,* ♪
 ♪ *farò in modo che* ♪
 ♪ *la faccia mia* ♪
 ♪ *non sia mai vista,* ♪
 ♪ *andrò* ♪
 ♪ *dove il mio cuor* ♪
 ♪ *mi porterà* ♪
 ♪ *senza paura.* ♪
 ♪ *Farò* ♪
 ♪ *quel che potrò* ♪
 ♪ *per la mia Regia.* ♪

Fuori dallo stadio il popolo granata si assiepa sotto la tribuna d'onore, non per stare all'ombra, ma attratto dai sampietrini del marciapiede, mentre le forze dell'ordine faticano a mantenere separati i supporter delle due squadre.

I tifosi del Parma sono incanalati lungo via IV Novembre, verso la stazione, ma anche loro trovano un marciapiede generoso, quindi rifluiscono verso Piazza del Tricolore (Porta S. Pietro), dove nel frattempo stanno arrivando i tifosi granata che hanno aggirato i cordoni di polizia. Inizia un fitto tiro di "artiglieria" di grosso calibro, che potrebbe avere conseguenze gravi, se un plotone di celerini in assetto antisom-

mossa non cercasse di guadagnare il centro della piazza, divenendo il bersaglio di entrambe le tifoserie. Le pietre sono grosse e spigolose, ... alcuni scudi vanno in frantumi ... il plotone deve ritirarsi (finiranno all'ospedale in cinque).

Intervengono polizia e carabinieri, separatamente, sulle due tifoserie.

Alcuni si dileguano, altri inseguono i parmensi fino in stazione. Questi ultimi non stanno certo scappando (diranno poi), ma si stanno organizzando per una protesta massiccia a Villa Ducale, a Parma, dove giocatori e dirigenti sportivi si stanno recando per il post partita: ai loro occhi la prestazione ignobile offerta in occasione de **IL derby** non deve rimanere impunita!

In effetti i supporter gialloblu assedieranno Villa Ducale fino a notte fonda; seguiranno comunicata stampa molto risentiti e settimane di sciopero del tifo, anche in occasione delle prestigiose partite europee.

Intanto i tifosi granata si godono il tabellino:

REGGIANA-PARMA 2-0

(49' Esposito, 68' rig. Padovano)

REGGIANA: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano (84' Pietranera), Lantignotti (73' Ma-teut), Morello. Allenatore: Marchioro.

PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Maltagliati, Grun, Sensini, Zoratto, Pin, Zola (70' Matrecano), Brolin. Allenatore: Scala.

Al 68' espulso Balleri (P)

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	47	30	11	4	0	8	5	2	19	9	2	34	12
2.	JUVENTUS	41	30	12	2	1	3	9	3	15	11	4	51	24
3.	SAMPDORIA	40	30	10	2	2	7	4	5	17	6	7	56	32
4.	PARMA	38	30	11	1	2	5	5	6	16	6	8	47	30
	LAZIO	38	30	10	3	2	4	7	4	14	10	6	44	30
6.	TORINO	32	30	8	5	2	3	5	7	11	10	9	37	30
7.	NAPOLI	30	30	6	6	3	4	4	7	10	10	10	37	34
8.	FOGGIA	29	30	6	7	2	2	6	7	8	13	9	39	41
9.	INTER	28	30	7	4	4	3	4	8	10	8	12	38	37
	CREMONESE	28	30	7	6	2	2	4	9	9	10	11	35	35
	ROMA	28	30	5	5	5	2	9	4	7	14	9	26	27
	GENOA	28	30	5	8	3	2	6	6	7	14	9	28	34
13.	PIACENZA	27	30	7	6	2	1	5	9	8	11	11	30	39
	CAGLIARI	27	30	5	6	4	3	5	7	8	11	11	34	45
15.	REGGIANA	26	30	8	7	1	0	3	11	8	10	12	23	31
16.	UDINESE	24	30	3	7	5	3	5	7	6	12	12	27	42
17.	ATALANTA	18	30	3	7	5	1	3	11	4	10	16	30	58
18.	LECCE	11	30	2	4	9	1	1	13	3	5	22	25	60
		540	540	126	90	54	54	90	126	180	180	180	641	641

In classifica la Reggiana mette la freccia e stacca di due punti l'Udinese, piazzandosi ora ad un solo punto dalla coppia formata da Cagliari e Piacenza ed a due punti dal gruppone a 28, formato dalla Cremonese e da tre squadre blasonate come Roma, Genoa ed addirittura Inter! E a giorni si giocherà la 31ª di campionato, con un Cagliari-Reggiana che promette scintille: la Reggiana viene da ben cinque risultati utili consecutivi, con tre prestigiose vittorie interne (Torino, Napoli e Parma) e due pareggi esterni (Roma e Cremonese). Ora tutto sembra possibile!

Nelle interviste serali coach Marchioro non si trattiene: <<Se Sabato dovessimo vincere a Cagliari, lo scavalcheremmo in classifica, lasciando i posti "da retrocessione"; e loro sono impegnati in Coppa ...>>. Un bel tacer non fu mai scritto!

Galvanizzati dalla vittoria, squadra e tifosi si preparano alla trasferta.

Non sanno cosa li aspetta, e non sanno che una vittoria sul Parma non la rivedranno nei trenta, lunghissimi anni successivi.





BOYS PARMA 1977

* BAR CORREGGIO *
Borgo del Correggio, 1
43100 PARMA

Telefono 0521/284038

Orari: MARTEDI' 21,00/23,00
VENERDI' 21,00/24,00
SABATO 15,00/19,00

COMUNICATO

In seguito al comportamento della squadra nel derby di mercoledì scorso, il direttivo Boys Curva Nord sottolinea e rimprovera alla società Parma Calcio, ai suoi tecnici e ai suoi giocatori la mancanza di rispetto nei confronti di chi, da anni, spende proprio tempo e proprio denaro per sostenerli. Per questi autentici tifosi il derby rappresenta l'incontro più importante. Quello da vincere a ogni costo. Nel cuore dei Boys la sua conquista vale più di una finale europea. Per qualcuno, non parmigiano e insensibile verso la maglia che indossa, può essere assurdo e paradossale. Non per chi, come noi, invece, crede che nel mondo del calcio possa esserci ancora spazio per certi valori e ideali. E', quindi, stato inaccettabile vedere, a Reggio Emilia, una squadra arrendevole e demotivata. Così come inaccettabili sono state le dichiarazioni di allenatore e giocatori, che, con le loro stesse e vergognose parole, hanno ammesso di aver affrontato il derby con scarsa considerazione, come se fosse un allenamento in vista della semifinale con il Benfica. Ci siamo sentiti traditi da chi, da parte nostra, anche nei momenti di maggior difficoltà, ha sempre ricevuto incitamento e sostegno. Un appunto anche alla società Parma Calcio che, finora, ha sempre pensato più al proprio portafoglio che alle esigenze dei tifosi (prezzi dei biglietti e orari di inizio in occasione delle partite europee ne sono un esempio). A queste condizioni i Boys hanno deciso di sospendere il proprio tifo almeno fino al termine della corrente stagione.



Lancio di oggetti
pericolosi

Denunciati tre tifosi Contusi 5 agenti di polizia

QUATTRO denunciati, una dozzina di identificati, più di dieci contusi tra gli spettatori e cinque feriti lievi tra le forze dell'ordine. È l'increscioso codazzo che va agli archivi insieme al derby. Tra i denunciati, anche una persona estranea alla partita e fermata in periferia per un controllo: aveva addosso una pistola e delle munizioni.

Ai cancelli della curva nord, poco prima del fischio d'inizio, è toccata ad un tifoso 21enne del Parma denunciato per resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Un altro ultrà parmense di 22 anni è stato bloccato mentre contribuiva a devastare i bagni della curva nord ed a lanciare i rottami verso i tifosi reggiani. Questo principe del water dovrà rispondere di danneggiamento e lancio di oggetti contundenti. Per lancio pericoloso di oggetti è scattata una denuncia anche nei confronti di un tifoso reggiano, bloccato nei distinti laterali nord mentre rilanciava ceramica ai parmensi.

DERBY VIOLENTO Incidenti al Mirabello: ferite due tifose parmigiane, quattro denunciati, fra cui due ultrà gialloblù. Forze dell'ordine mobilitate

Esplode la rabbia dei tifosi

Insulti e fischi alla squadra, al rientro a Parma. Villa Ducale «assediate»

Quattro tifosi denunciati (due parmigiani), otto feriti in modo lieve fra cui due ragazze di Parma e superlavoro per le forze dell'ordine. Quanto il bilancio dell'influente derby-bis a Reggio Emilia, che il Parma ha perso 2 a 0.

Ma più dei tafferugli scoppiati all'interno del Mirabello fra le due tifoserie durante tutta la partita, della sassaiola, dei lanci di razzi e fumogeni che hanno ferito, fortunatamente in modo lieve anche due ragazze di Parma medicate al pronto soccorso di Reggio e subito dimesse, ha scatenato la violenta reazione dei parmigiani alla sconfitta.

La rabbia degli ultrà gialloblù è esplosa incontenibile appena il pullman che trasportava i giocatori del Parma ha raggiunto, poco dopo le 21,15 di ieri sera, l'abitabile quartier generale della squadra prima di ogni partita casalinga, "Hotel Villa Ducale in via Moletole. Un drappello di trenta, quaranta tifosi in attesa si è scagliato contro i giocatori che



Il pullman del Parma circondato dai tifosi e scortato dalla polizia, all'arrivo a Villa Ducale.

scendevano dal pullman, fischiano e gridando insulti, venduto e ogni genere di epiteti, facilmente immaginabile e irripetibile. Le due pattuglie della polizia e dei carabinieri che scortavano la squadra a stento sono riusciti a tenere lontano il

gruppo di tifosi letteralmente inferocito che cresceva di numero e di collera con il passare del tempo. Gli ultrà hanno assediato per oltre un'ora l'albergo in attesa che qualche giocatore uscisse e spiegasse loro i motivi della sconfitta. La violenta protesta si è placata soltanto quando dalla questura sono giunte altre pattuglie di rinforzo che hanno disperso gli ultrà. Erano anni che a Parma non si assisteva a una contestazione così violenta

nei confronti della squadra. È proprio l'episodio amaro di questo derby particolarmente atteso dopo la sospensione della stessa partita il 6 marzo per infortunio dell'arbitro — ha contribuito a incrinare i rapporti tra squadra e tifosi.

Se l'imponente mobilitazione delle forze dell'ordine è riuscita a evitare il contatto delle tifoserie nel dopo partita (gli ultrà reggiani hanno caricato la polizia che scortava i tifosi gialloblù ferendo cinque agenti), non è andata altrettanto bene all'interno dello stadio durante lo svolgimento della partita. Due parmigiani di 21 e 22 anni, di cui non sono state rese note le generalità, sono stati denunciati per danneggiamento e lancio di corpi contundenti e per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. I pasticcini sono accaduti durante la partita, quando dai settori adiacenti delle avverse tifoserie è iniziato il lancio di fumogeni, sassi, monetine e altri corpi contundenti. Il bilancio al termine della sassaiola sa-

rà di otto feriti, medicati al pronto soccorso di Reggio e subito dimessi. Appena concluso l'incontro la polizia ha scortato i tifosi gialloblù alla stazione (evitando a fatica ogni contatto con i reggiani), dove venti uomini della questura di Parma e dieci agenti della Pofler hanno preso in consegna i circa 600 ultrà che sono partiti alla volta di Parma a bordo di un treno speciale con mezz'ora di ritardo per i continui tentativi (almeno cinque) riusciti di tirare il freno d'emergenza. All'arrivo alla stazione di Parma verso le 21, per i danni causati ai vagoni (una toilette distrutta) gli uomini della Pofler hanno identificato e denunciato un giovane parmigiano. Gli ultrà sono quindi scesi dal treno alla spicciolata senza creare ulteriori tensioni. Alcuni si sono diretti verso Villa Ducale, a ingrossare il drappello di tifosi che già attendeva i giocatori del Parma e ai di loro hanno sfogato la loro rabbia.



In alto, una delle tifose parmigiane ferite al Mirabello. Qui sopra un agente di polizia affronta un gruppo di ultrà, all'esterno dello stadio.

Devastati i bagni sotto le curve In campo piove di tutto, anche uno sciacquone

NON è accaduto nulla di particolarmente grave ma è accaduto di tutto, dalle 17,30 alle 21 di ieri, attorno allo stadio Mirabello e — durante la partita — anche all'interno.

Prima del derby gli ultrà granata (spalleggiati in curva da delegazioni gemellate di Ferrara, Cremona e Pisa) hanno parzialmente sfondato il portone esterno che dà accesso al settore. Poliziotti e guardie forestali sono rimasti a presidiare quell'ingresso durante l'intera partita, mentre dall'interno — a più riprese — "testugine" di ultrà hanno tentato azioni di disturbo verso di loro.

Sul fronte opposto, i circa seicento parmigiani che avevano utilizzato il treno speciale sono arrivati soltanto qualche minuto prima del fischio d'avvio ma hanno recuperato in fretta, come riferiscono ampiamente in seguito. Per restare al convoglio speciale — partito da Parma alle 17,15 — va detto che i venti poliziotti di scorta hanno dovuto fare gli straordinari per limitare i danni dei "testugine" (per fortuna) hanno cercato di arrecare agli arredi. Un ragazzo è stato bloccato e identificato mentre divelleva un lavabo, forse scatterà una denuncia per danneggiamento.

A Reggio, proprio all'uscita dello scalo merci, un paio di tifosi reggiani in vena di prodezze hanno tentato di strappare bandiere alla testa del corteo parmigiano. Sono intervenuti i vigili urbani che hanno energicamente stroncato il "comando".

Il corteo è sfilato verso il Mirabello senza problemi particolari, grazie al robusto cordone che carabinieri e poliziotti avevano predisposto. Un po' di tensione c'è stata agli ingressi della curva nord: gli ultrà, giunti di corsa, mal si sono adattati al gioco dei controlli, è scop-



Guerriglia urbana, per quasi un'ora, a due passi dallo stadio



Due tifose parmigiane, contuse dentro la curva, vengono accompagnate alla medicazione

Gli ultrà del Parma generano incidenti dentro il Mirabello Razzi contro i reggiani Dai distinti reagiscono, qualcuno si ferisce



La polizia identifica un tifoso parmigiano prima del derby



Scompiglio nei distinti: è arrivato un bengala

n'è accorta anche la polizia, richiamata da un addetto al campo stanco di veder piovere sul tappeto erboso, a puntate, un set completo per i bisogni fisici, compreso un bello sciacquone.

Anziché scegliere la carica frontale, le forze dell'ordine hanno preferito "pizzicare" scientificamente i lanciatori di bengala di un fronte e dell'altro, mentre il beccero atteggiamento dei più caldi tifosi parmigiani è progressivamente evoluto nella contestazione verso i propri beniamini, bollati in coro come "venduti" già dopo il primo gol granata.

Non sono però terminati i lanci di oggetti, tanto che una decina di persone — compresi alcuni parmigiani — hanno dovuto rivolgersi ai volontari del soccorso pubblico per farsi medicare contusioni ed abrasioni al capo o al volto. C'è stato lavoro anche per i vigili del fuoco, impegnati con gli estintori a spegnere due abbozzi di incendio causati dal lancio di razzi.

Altri incidenti, dopo la gara, in piazzale del Tricolore: nel parapioggia, qualcuno è caduto malamente, qualcun altro è stato colpito da sassi. Tra i feriti leggeri anche cinque poliziotti ma per fortuna, ha confermato la questura in serata, «non c'è stato bisogno di ospedale per nessuno. E soprattutto — commento finale del dottor Gregori — siamo riusciti ad evitare qualsiasi contatto diretto tra reggiani e parmigiani».

Contatti, sia pure verbali, vi sono invece stati a più riprese tra abitanti della zona stadiostazione e vigili urbani. Mentre i carri attrezzi rimossero decine di auto lasciate in sosta (in piazzale Marconi, via Turri e via Eritrea) nonostante i vistosi preavvisi di divieto, c'è stato chi si è arrabbiato di brutto per le limitazioni cautelative del traffico prima del derby. (I.p.)

piata qualche scaramuccia, qualcuno in vena di strafare si è beccato pure una denuncia. Una volta sistemati in curva, i parmigiani hanno cominciato a lanciare bengala verso i distinti laterali nord, occupati da

sportivi granata. I lanci si sono succeduti con esasperante puntualità anche nel corso della partita, fino a quando qualche "musanello" granata ha risposto al mittente parte dei fumogeni.

Più interessati a combinare sciocchezze che non ad incitare i propri eroi biancogialloblù, gli ultrà di Parma si sono dedicati con particolare meticolosità anche agli arredi e alle infrastrutture dei bagni che si trova-

no sotto la curva. «Hanno devastato letteralmente tutto», commenta un funzionario della questura in serata, «ma gravi danni ai servizi igienici di settore sono stati arrecati anche dagli ultrà della Reggiana». Se

DERBY VIOLENTO Bilancio definitivo: ingenti danni al Mirabello

Tre i tifosi denunciati per gli incidenti a Reggio

REGGIO EMILIA — Tensione dopo il derby. Sassaiola con gli ultras della Reggiana che hanno bersagliato polizia e carabinieri. Cinque poliziotti sono stati medicati all'ospedale. Quattro persone sono state condotte in questura. Durante la gara, gli ultras del Parma hanno lanciato oggetti e fumogeni verso un settore occupato da reggiani. Una ragazza, colpita da un oggetto, si è fatta medicare.

Sabato 9 Aprile 1994

Già, le coppe; il Cagliari era arrivato sorprendentemente 6° l'anno precedente in campionato, accedendo alla Coppa UEFA.

Considerato una "cenerentola", gode invece della netta superiorità del calcio Italiano del periodo: nei trentaduesimi di finale elimina l'ostica Dinamo Bucarest (2-3; 2-0), poi ai sedicesimi fatica coi Turchi del Trabzonspor (1-1; 0-0). Agli ottavi distrutti i Belgi del Mechelen (3-1; 2-0), poi ai quarti scontro tutto italiano con i campioni UEFA in carica della Juventus, sorprendentemente eliminati con una doppia vittoria di misura (2-1; 1-0). Altra Italiana in semifinale, l'Inter, già battuta a Cagliari per 3-2 all'andata, ed ora è il momento della semifinale di ritorno a Milano.

L'Inter viene anticipata al Venerdì, e strapazza 4-1 il Lecce, interrompendo la serie di quattro sconfitte consecutive. Il Cagliari viene anticipato al Sabato.

Nel Cagliari gioca la coppia d'attacco formata dal brasiliano Oliveira e dal panamense Deli Valdés, che si presentano rispettivamente con 11 e 10 gol segnati.

Dely Valdés, in particolare, giocherà al Cagliari 2 stagioni, firmando 21 gol, tra i quali un'unica tripletta, purtroppo realizzata proprio nel primo tempo di quel Sabato pomeriggio.

Con la partita col Parma giocata soli tre giorni prima, la Regia è fiacca e sbaglia approccio; Dely Valdés è scatenato, ed il Cagliari conduce 3-0 all'intervallo.

Nella ripresa i granata contengono, ma non rinvergono, ed il risultato finale non cambia: 3-0 per gli isolani!

La frittata è fatta, e si completa nelle ore seguenti: alla sera il Parma perde 0-2 in casa con la Roma, che così si allontana, come l'Inter, dalla zona paludosa della lotta per la salvezza; Cremonese e Piacenza, consapevoli della débâcle granata, si dividono salomonicamente il derby del Po (1-1) per allontanarsi anche loro. Il Genoa pareggia il derby della lanterna (1-1), e l'Udinese batte addirittura 3-0 il Foggia, riagganciando la Reggiana.

Riassumendo, delle otto squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere (due posti ancora "disponibili"), quattro hanno vinto, tre hanno pareggiato, mentre solo la Regia ha perso. Peggio non poteva andare.

Ora la coppia Reggiana Udinese è a 26, il Piacenza è a 28, e ben quattro squadre a 29 (Cremonese, Genoa, Cagliari e Foggia), con Inter e Roma che possono tirare un sospiro di sollievo a 30 punti. Un punto più avanti, a 31, il Napoli è 7° ed insegue ancora la zona UEFA. Incredibile!

A tre giornate dal termine, due delle quali in trasferta, sembra la fine.

Ironia della sorte, 3-0 è il medesimo punteggio col quale l'Inter, quattro giorni dopo, si sbarazzerà dello stesso Cagliari in Coppa Uefa, ribaltando la sconfitta patita all'andata.

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	48	31	11	4	0	8	6	2	19	10	2	34	12
2.	JUVENTUS	42	31	12	2	1	3	10	3	15	12	4	51	24
3.	SAMPDORIA	41	31	10	3	2	7	4	5	17	7	7	57	33
4.	LAZIO	40	31	11	3	2	4	7	4	15	10	6	47	31
5.	PARMA	38	31	11	1	3	5	5	6	16	6	9	47	32
6.	TORINO	33	31	8	6	2	3	5	7	11	11	9	37	30
7.	NAPOLI	31	31	6	7	3	4	4	7	10	11	10	37	34
8.	INTER	30	31	8	4	4	3	4	8	11	8	12	42	38
	ROMA	30	31	5	5	5	3	9	4	8	14	9	28	27
10.	CREMONESE	29	31	7	6	2	2	5	9	9	11	11	36	36
	FOGGIA	29	31	6	7	2	2	6	8	8	13	10	39	44
	GENOA	29	31	5	8	3	2	7	6	7	15	9	29	35
	CAGLIARI	29	31	6	6	4	3	5	7	9	11	11	37	45
14.	PIACENZA	28	31	7	7	2	1	5	9	8	12	11	31	40
15.	REGGIANA	26	31	8	7	1	0	3	12	8	10	13	23	34
	UDINESE	26	31	4	7	5	3	5	7	7	12	12	30	42
17.	ATALANTA	18	31	3	7	5	1	3	12	4	10	17	31	61
18.	LECCE	11	31	2	4	9	1	1	14	3	5	23	26	64
		558	558	130	94	55	55	94	130	185	188	185	662	662

Domenica 17 Aprile 1994

Stadio Via del Mare, Lecce: vincere per coltivare una fiammella di speranza!

La Regia si sarà ripresa dal contraccolpo psicologico della sconfitta di Cagliari contro un avversario diretto nella lotta per la salvezza?

Il Lecce, condannato da settimane, avrà ancora la forza per le sue encomiabili battaglie?

La risposta ad entrambe le domande è sì, e ne nasce una partita godibile, una sfida al cardiopalmo.

Il Lecce vuole sempre provare a fare bella figura, quindi parte all'arrembaggio, e già all'8° passa in vantaggio con Ceramicola, mentre Notaristefano crea gioco ad oltranza ed i salentini sfiorano due volte il raddoppio. La Regia cerca di riprendersi, non si scopre e ricomincia a macinare gioco, come ha imparato a fare nelle ultime partite (Cagliari a parte). La difesa più battuta del campionato, per quanto ostinata, pian piano cede alla macchina granata: al 32° ed al 33° Sgarbossa ed Esposito, ispirati da uno Scienza in giornata di grazia, siglano un tremendo uno-due, e la Regia, va avanti; il Lecce cerca di riprendersi, ma prima dell'intervallo è ancora Padova a colpirlo in contropiede, con un micidiale siluro da fuori area. Al riposo sull'1-3 per la Regia.

Nella ripresa il Lecce non demorde, mentre la Regia si rilassa forse troppo: Verga sfiora il gol due volte, prima con Taffarel che salva in tuffo, poi con l'onnipresente Scienza a salvare sulla linea a portiere

battuto. Ma il Lecce insiste, ed al 66° Baldieri batte Taffarel, grazie ad una clamorosa svirgolata di Accardi.

La Regia non può sciupare l'occasione dei due punti, e per venti minuti è vera battaglia, fino a quando l'ennesimo assist smarcante di Scienza consente a Mateut di segnare, all'85°, il gol del definitivo 4-2.

I granata avevano segnato 6 gol in 15 partite esterne, prima della trasferta di Lecce; i 4 di oggi sono un viatico per le flebili speranze di salvezza.

La carica ai giocatori della Regia veniva anche dall'andamento delle partite sugli altri campi: Cagliari, Piacenza ed Inter perdono tutte 1-3 rispettivamente con Parma, Roma e Sampdoria, il Genoa 0-3 col Foggia. L'Udinese pareggia 2-2 a S. Siro col Milan, consentendo a quest'ultimo di vincere matematicamente lo scudetto, vanificando così il 6-1 col quale la Juve ha schiantato la Lazio, proprio in funzione del tenere accese le speranze scudetto e, comunque, rafforzare il 2° posto.

Con la prima vittoria esterna la Regia, ridistacca l'Udinese e, per la prima volta, aggancia il Piacenza, a 28 punti, con la coppia Genoa Cagliari avanti di un solo punto ed Inter e Cremonese di due. Con 4 punti ancora a disposizione, le squadre a 32 punti, che lottano per la UEFA, a sole due giornate dal termine devono ancora guardarsi le spalle. Con due squadre già condannate, più di mezza Serie A deve ancora lottare per non retrocedere. Incredibile.

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	MILAN	49	32	11	5	0	8	6	2	19	11	2	36	14
2.	JUVENTUS	44	32	13	2	1	3	10	3	16	12	4	57	25
3.	SAMPDORIA	43	32	11	3	2	7	4	5	18	7	7	60	34
4.	PARMA	40	32	12	1	3	5	5	6	17	6	9	50	33
	LAZIO	40	32	11	3	2	4	7	5	15	10	7	48	37
6.	TORINO	34	32	8	6	2	3	6	7	11	12	9	38	31
7.	NAPOLI	32	32	6	7	3	4	5	7	10	12	10	38	35
	ROMA	32	32	6	5	5	3	9	4	9	14	9	31	28
9.	FOGGIA	31	32	7	7	2	2	6	8	9	13	10	42	44
10.	INTER	30	32	8	4	4	3	4	9	11	8	13	43	41
	CREMONESE	30	32	7	7	2	2	5	9	9	12	11	37	37
12.	GENOA	29	32	5	8	3	2	7	7	7	15	10	29	38
	CAGLIARI	29	32	6	6	4	3	5	8	9	11	12	38	48
14.	REGGIANA	28	32	8	7	1	1	3	12	9	10	13	27	36
	PIACENZA	28	32	7	7	2	1	5	10	8	12	12	32	43
16.	UDINESE	27	32	4	7	5	3	6	7	7	13	12	32	44
17.	ATALANTA	19	32	3	8	5	1	3	12	4	11	17	32	62
18.	LECCE	11	32	2	4	10	1	1	14	3	5	24	28	68
		576	576	135	97	56	56	97	135	191	194	191	698	698

Domenica 24 Aprile 1994

Mercoledì 20 Aprile, quattro giorni prima, la Sampdoria ha vinto la sua quarta Coppa Italia in dieci anni, strapazzando 6-1 l'Ancona nella finale di ritorno, dopo lo 0-0 dell'andata.

Ancora in corsa per il secondo posto, quella che si presenta al Mirabello per l'ultima partita in casa della Regia è una Sampdoria ancora motivata, ma anche parzialmente appagata.

Il Mirabello si conferma una bolgia, e la Sampdoria faticherà non poco a contenere l'arrembante squadra granata. Purtroppo in tribuna c'è il CT della Nazionale, Arrigo Sacchi, e Pagliuca, portiere della Sampdoria e della Nazionale, alla fine risulterà il migliore in campo, con ben 13 parate determinanti sui tiri di Padovano, Esposito, Sgarbossa, Scienza, Lantignotti e Picasso.

Purtroppo un'improvvisa uscita di Taffarel spiana la via del gol all'unica azione della Samp, che al 66° segna con Amoruso. Esposito non ci sta, e bersaglia Pagliuca con altri due tiri, il secondo dei quali, d'effetto, sigla il pari al 72°.

La Reggiana avrebbe meritato di più, ma i portieri sono lì per parare, ed alla fine l'1-1 rende giustizia alla mastodontica prestazione di Pagliuca. Purtroppo il gol di Amoruso, a 24' dalla fine del campionato al

Mirabello, spezza il sogno di eguagliare il record storico di miglior difesa interna della storia dei campionati a 18 squadre. Comunque, con 6 gol subiti in 17 partite interne, la porta della Reggiana al Mirabello è la meno battuta della Serie A.

Intanto a Udine è vera battaglia, con l'Udinese che si porta avanti 3-0 contro la Cremonese, la quale però non si arrende, ed agguanta un incredibile 3-3 all'84°.

Ormai la lotta per la salvezza trasforma le provinciali in leoni: se la Regia pareggia con la Sampdoria, il Piacenza blocca in casa sullo 0-0 la Juventus, mentre il Cagliari fa altrettanto col Milan.

A completare il quadro salvezza il 2-2 tra Inter e Roma ed il 2-1 col quale il Genoa liquida l'Atalanta.

Delle sette squadre che si trovavano tra i 27 ed i 30 punti, sei hanno pareggiato ed il solo Genoa ha vinto.

L'Udinese a 28 deve giocare a Torino con la Juve, Reggiana e Piacenza a 29 rispettivamente a Milano col Milan ed a Parma; il Cagliari a 30 dovrebbe avere vita facile a Lecce. Solo le contemporanee, improbabili, vittorie di Piacenza, Reggiana e Cagliari terrebbero ancora invischiati nella lotta per la salvezza le tre squadre a 31: Cremonese, Genoa e, clamorosamente, l'Inter finalista di Coppa UEFA.

CLASSIFICA															
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs	
				V	N	P	V	N	P	V	N	P			
1.	MILAN	50	33	11	5	0	8	7	2	19	12	2	36	14	
2.	JUVENTUS	45	33	13	2	1	3	11	3	16	13	4	57	25	
3.	SAMPDORIA	44	33	11	3	2	7	5	5	18	8	7	61	35	
4.	LAZIO	42	33	12	3	2	4	7	5	16	10	7	51	37	
5.	PARMA	40	33	12	1	3	5	5	7	17	6	10	50	35	
6.	NAPOLI	34	33	7	7	3	4	5	7	11	12	10	40	35	
	TORINO	34	33	8	6	3	3	6	7	11	12	10	39	35	
8.	ROMA	33	33	6	5	5	3	10	4	9	15	9	33	30	
	FOGGIA	33	33	7	7	2	3	6	8	10	13	10	46	45	
10.	INTER	31	33	8	5	4	3	4	9	11	9	13	45	43	
	CREMONESE	31	33	7	7	2	2	6	9	9	13	11	40	40	
	GENOA	31	33	6	8	3	2	7	7	8	15	10	31	39	
13.	CAGLIARI	30	33	6	7	4	3	5	8	9	12	12	38	48	
14.	REGGIANA	29	33	8	8	1	1	3	12	9	11	13	28	37	
	PIACENZA	29	33	7	8	2	1	5	10	8	13	12	32	43	
16.	UDINESE	28	33	4	8	5	3	6	7	7	14	12	35	47	
17.	ATALANTA	19	33	3	8	5	1	3	13	4	11	18	33	64	
18.	LECCE	11	33	2	4	10	1	1	15	3	5	25	28	71	
		594	594	138	102	57	57	102	138	195	204	195	723	723	

Venerdì 29 Aprile 1994

Il Parma è finalista di Coppa delle Coppe, quindi chiede ed ottiene di anticipare dalla Domenica al Venerdì l'ultima partita di campionato.

Il Piacenza si ribella, e chiede la contemporaneità delle partite di Reggiana, Udinese e Cagliari, ma non ci sono più i tempi tecnici per organizzare così tanti

anticipi, quindi Parma-Piacenza si gioca al Venerdì sera in solitaria.

La partita è combattuta, entrambe le squadre provano a vincere, ma stando attente a non perdere. Finisce 0-0, malgrado un gol annullato al Piacenza, ed in molte città non lontane si brinda: il Piacenza finisce il campionato a 30 punti, e con l'Udinese a 28, le tre squadre a 31 (Genoa, Inter e Cremonese) non possono più essere raggiunte, potendo scendere in campo due giorni dopo con la matematica certezza dell'ottenuta salvezza.

L'Udinese a 28 può ancora sperare di battere la Juventus e raggiungere il Piacenza (ed eventualmente il Cagliari, però impegnato nella "accondiscendente" trasferta di Lecce) a 30 punti, così che, gufando una contemporanea sconfitta della Reggiana a Milano, possa giocarsi la salvezza in uno spareggio, o addirittura salvarsi subito con l'avulsa.

Per la Reggiana è piuttosto complicata: se perde a Milano è in B (con Udinese, Piacenza e Cagliari a giocarsi l'ultimo posto retrocessione), se vince (figuriamoci!) è in A (con Udinese, Piacenza e Cagliari a giocarsi due posti retrocessione), se pareggia ... è un casinò! Si andrebbe ad uno spareggio (almeno col Piacenza) o eventuale classifica avulsa con combinazio-

ni di Piacenza, Udinese e Cagliari; considerando l'avvenuto pareggio del Piacenza ed ipotizzando il pareggio della Reggiana, si hanno queste combinazioni:

- Udinese non vince e Cagliari non perde → Udinese in B e spareggio salvezza Piacenza-Reggiana
- Udinese vince e Cagliari non perde → Reggiana in B e spareggio salvezza Piacenza-Udinese
- Udinese non vince e Cagliari perde → Udinese in B e spareggio salvezza Piacenza-Reggiana
- Udinese vince e Cagliari perde → Reggiana in B e spareggio salvezza Piacenza-Cagliari

Gli allibratori danno la vittoria del Milan al 72%, quella della Regia al 3%. Sommando i contributi delle combinazioni delle altre partite, il fatto dei granata è così riassunto: Serie B diretta al 75%, spareggio salvezza col Piacenza al 22%, salvezza diretta al 3%.

Ma la palla è rotonda, ed oltre 10.000 tifosi si mettono in marcia per raggiungere San Siro in una delle più impressionanti trasferte mai organizzate da una provinciale.

Domenica 1 Maggio 1994

Nel viaggio di andata, in uno dei pullman che portava l'orda granata a Milano, si consumò un'altra pagina dell'epica Rotolantica: nelle quasi due ore di viaggio (con l'ingorgo dell'accesso alla zona dello stadio), malgrado l'evidente tema "granata" in comune e nonostante il dramma della morte di Senna alla curva del Tamburello, durante il Gran Premio di Imola, vissuta in diretta sullo schermo interno al mezzo, riuscii a non rivolgere neanche un monosillabo alla ragazza che mi era finita seduta di fianco negli angusti seggiolini del mezzo (tra l'altro una delle pochissime ragazze, se non l'unica, "imbarcata").

Il dramma di Senna non viene certo preso come buon auspicio, e l'ingresso alla "Scala del calcio" incute un certo timore reverenziale, ma già durante il riscaldamento delle squadre la moltitudine granata comincia a farsi sentire.

Quattro giorni prima San Siro ha visto l'affermazione del Milan in un'inedita semifinale secca della nascente Champions League, che è ancora alla ricerca di un formato più accattivante. Il 3-0 rifilato senza appello ai Francesi del Monaco, pur giocando più di mezza partita in 10, la dice lunga sullo stato di forma dei rossoneri. Capello è il profeta delle "squadre con 25 titolari", quindi opererà un turnover che, a posteriori, farà storcere il naso ai Piacentini.

In realtà Maldini, già acciaccato, non era stato schierato neanche contro il Monaco, mentre Costacurta ed il 34-enne Baresi, rispettivamente espulso ed ammonito col Monaco, erano apparsi abbastanza "cotti", quindi vengono giustamente risparmiati per fare spazio a Nava e Galli. A centrocampo Albertini, Boban e Donadoni sono sostituiti da De Napoli, Laudrup e Carbone, mentre davanti Simone e Papin (non proprio due riserve) prendono il posto di Savicevic e Massaro. In porta Ielpo al posto di Rossi. Tassotti, Panucci e Desailly gli unici confermati.

La Regia risponde con Taffarel in porta, linea difensiva formata da Torrisi, Zanutta, Sgarbossa ed Accardi, centrocampo con Cherubini, Scienza, Mateut e Lantignotti, infine Padovano ed Esposito punte.

La presenza di Mateut e Lantignotti a centrocampo, spesso usate come punte, è indice della volontà di Marchioro di impostare una squadra marcatamente offensiva.

La partita inizia, lo stadio è caldo!

Gli 0-0 iniziali configurano una situazione di Udinese in B e Reggiana allo spareggio col Piacenza, ma si aspettano i responsi dai campi.

Il Milan attacca, ma la Regia si difende con ordine. Sul finire del primo tempo si contano un paio di occasioni per parte, con la migliore rappresentata da un colpo di testa di un rossoneri salvato sulla linea dai granata a Taffarel battuto.



Quando ormai lo 0-0 all'intervallo sembra assodato su tutti i campi, ecco che al 42° Oliveira (Cagliari) segna a Lecce, togliendo i rossoblu dalla bagarre salvezza; neanche il tempo di fare i conti che al 43° l'Atalanta passa in vantaggio con l'Inter, relegandolo a 31 punti, solo uno davanti a Reggiana e Piacenza; ma già al 44° l'attenzione si sposta a Torino, dove Vialli segna per la Juventus, contro l'Udinese, a rimarcare il secondo posto dei bianconeri, ancora insidiato da Sampdoria e Lazio, che il fato pone di fronte proprio all'ultima giornata, a Genova, in una battaglia che sarà ricordata a lungo e che sul finire del primo tempo è sull'1-1. Senza respiro, ecco al 45° il gol dell'Inter, che riporta in parità la partita di Bergamo.

All'intervallo lo spareggio col Piacenza sembra consolidato, con l'Udinese due punti indietro e Cagliari ed Inter due punti avanti.

Il secondo tempo inizia con le squadre guardinghe; la costruzione del gioco risente dell'attenzione costante alla copertura.

La partita si sta addormentando, e Capello non ci sta, tanto che al 61° sostituisce uno scialbo Laudrup col folletto Donadoni. Marchioro risponde mossa su mossa, ed al 62° inserisce il giovane Sartor al posto di Accardi, di undici anni più vecchio.

Il Milan macina gioco con Desailly e Donadoni, tanto che Simone è più volte pericoloso, ma la Regia si difende con ordine, ed imposta pericolose ripartenze.

Ed è in una di queste che, al 71°, ricevuta palla dai difensori all'altezza del centrocampo, Scienza si gira ed avanza velocemente sulla tre quarti e, mentre la difesa del Milan si chiude verso di lui, pennella un passaggio teso verso destra, dove uno smarcato Esposito sta accorrendo verso l'area. L'assist di Scienza è perfetto e la palla ed il piede destro di Esposito si incontrano in prossimità dell'angolo destra dell'area. Ciccio tira di prima, al volo, in volo egli stesso, scaricando sulla palla una potenza ed un effetto che nessuno si aspetta. La palla vola velocissima verso il palo opposto, che si trova ad oltre 25 metri di distanza. Sembra destinata ad uscire di un paio di metri, ... poi di un metro, mentre Ielpo si tuffa a coprire millimetricamente il palo, con sicurezza

da grande professionista. La traiettoria del pallone continua ad incurvarsi: superato un Ielpo volante sembra ancora destinato ad uscire di oltre mezzo metro, ma si incurva ... sempre di più.

La gradinata dei 10.000 supporter granata è perfettamente allineata col tiro di Esposito, e tutti stanno guardando quella palla uscire ... sempre di meno. Fino a quando la palla si stampa sul palo interno e letteralmente schizza dentro la porta, dopo aver scaricato sul palo stesso tutta la forza dell'effetto che la faceva ruotare furiosamente.

Per almeno due o tre decimi di secondo nessuno capisce come quel tiro sia entrato ... ma chisseneffrega? L'ala granata di San Siro esplose!



1



2



3



4



5



6



7



8

Il Milan non perde in casa da oltre un anno in nessuna competizione, e Capello non ci sta: al 75° fuori un demotivato Papin, dentro uno scatenato Massaro. Il Milan spinge, la Regia si arrocca.

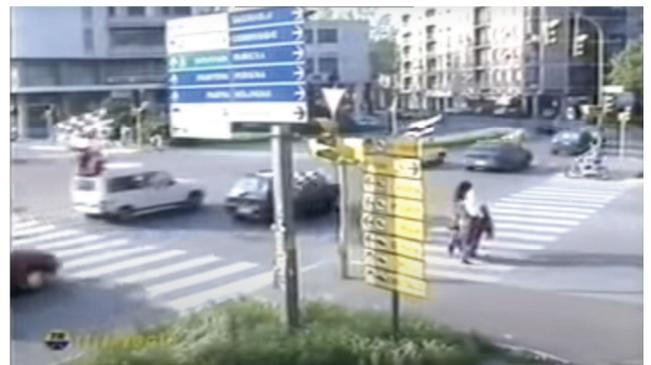
Tre tiri di Massaro fanno contorcere i tifosi granata, e su uno in particolare Taffarel in tuffo para d'istinto, facendo capire di che pasta è fatto il portiere brasiliano che due mesi più tardi ipnotizzerà i rigoristi azzurri nella finale di Pasadena, laureandosi Campione del Mondo.

All'83° l'Atalanta passa in vantaggio sull'Inter, che viene quindi, al momento, incredibilmente raggiunto dalla Reggiana in classifica.

Marchioro non demorde e prepara ripartenze vegnose ad interrompere l'arrembaggio rossonero: all'85° dentro Pietranera per Padovano, che ha dato tutto.

I minuti passano lenti ed interminabili, fino alla liberatoria esultanza finale: il risultato non cambia, Udinese e Piacenza in B, Regia in A!

Dentro e fuori lo stadio si festeggia a lungo, come sulla via del ritorno (malgrado qualche sasso lanciato dai cavalcavia sui pullman dei tifosi passando per Piacenza), così come in città, fino a notte fonda.



Dopo "i fatti di Udine" la Reggiana, in 9 partite, ha raccolto 5 vittorie, 3 pareggi ed una sola sconfitta; proiettata sull'intero campionato significherebbe una classifica da 49 punti in 34 partite (il Milan ha vinto lo scudetto con 50 punti ... per intenderci). Nel-

le ultime nove partite nessuno ha fatto meglio della Regia, e solo Juventus, Roma e Lazio (alla fine vittoriosa 4-3 a Genova) ne eguagliano i 13 punti raccolti. La Regia raggiunge l'Inter, crollata nel finale (6 sconfitte nelle ultime 8 partite), ma che riuscirà ad aggiudicarsi la coppa UEFA nelle settimane successive con due vittorie per 1-0 contro gli Austriaci del Salisburgo.



Il Parma non riuscirà a bissare la vittoria nella Coppa delle Coppe dell'anno prima, perdendo la finale di Copenaghen con l'Arsenal per 1-0.

Il Milan, pur non favorito, schianterà il Barcellona per 4-0 nella finale di Atene, aggiudicandosi la quinta Coppa Campioni.

L'Italia, in Estate, arriverà seconda ai Mondiali americani, perdendo la finale ai rigori col Brasile di Taffarel.

Classifica delle ultime 9 giornate

	punti	ΔGol
Juventus	13	+11
Roma	13	+10
Lazio	13	+5
Reggiana	13	+4
Cremonese	11	+4
Genoa	11	+3
Napoli	11	+1
Sampdoria	10	+7
Milan	10	+1
Piacenza	8	+1
Parma	8	-4
Foggia	8	-5
Cagliari	7	-2
Udinese	7	-2
Torino	7	-5
Inter	5	-6
Atalanta	5	-8
Lecce	2	-15

CLASSIFICA														
Pos.	Squadra	Pt	G	Casa			Fuori			Totale			Gf	Gs
				V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1.	<u>MILAN</u>	50	34	11	5	1	8	7	2	19	12	3	36	15
2.	<u>JUVENTUS</u>	47	34	14	2	1	3	11	3	17	13	4	58	25
3.	<u>SAMPDORIA</u>	44	34	11	3	3	7	5	5	18	8	8	64	39
4.	<u>LAZIO</u>	44	34	12	3	2	5	7	5	17	10	7	55	40
5.	<u>PARMA</u>	41	34	12	2	3	5	5	7	17	7	10	50	35
6.	<u>NAPOLI</u>	36	34	7	7	3	5	5	7	12	12	10	41	35
7.	<u>ROMA</u>	35	34	7	5	5	3	10	4	10	15	9	35	30
8.	<u>TORINO</u>	34	34	8	6	3	3	6	8	11	12	11	39	37
9.	<u>FOGGIA</u>	33	34	7	7	3	3	6	8	10	13	11	46	46
10.	<u>CREMONESE</u>	32	34	7	8	2	2	6	9	9	14	11	41	41
11.	<u>GENOA</u>	32	34	6	8	3	2	8	7	8	16	10	32	40
12.	<u>CAGLIARI</u>	32	34	6	7	4	4	5	8	10	12	12	39	48
13.	<u>INTER (1)</u>	31	34	8	5	4	3	4	10	11	9	14	46	45
14.	<u>REGGIANA</u>	31	34	8	8	1	2	3	12	10	11	13	29	37
15.	<u>PIACENZA</u>	30	34	7	8	2	1	6	10	8	14	12	32	43
16.	<u>UDINESE</u>	28	34	4	8	5	3	6	8	7	14	13	35	48
17.	<u>ATALANTA</u>	21	34	4	8	5	1	3	13	5	11	18	35	65
18.	<u>LECCE</u>	11	34	2	4	11	1	1	15	3	5	26	28	72
		612	612	141	104	61	61	104	141	202	208	202	741	741

DCS001

REGGIANA – PARMA

LA STORIA

Nonostante non si tratti propriamente di una stracciadina vera e propria, rimane in assoluto la sfida più sentita da entrambe le tifoserie ed uno dei (probabilmente "IL") "derby" regionali maggiormente sentito e problematico in termini di sicurezza ed ordine pubblico.

Il nome del derby ("Derby dell'Enza") prende il nome dal torrente Enza che separa, per tutti i 112 km della lunghezza del suo percorso, le province di Parma e Reggio Emilia. Il nome "Derby del Parmigiano Reggiano", deriva dal celebre formaggio Parmigiano-Reggiano, la cui paternità le due città si contendono da anni (pur essendo ormai assodato che nacque nel Reggiano, che tuttora ne produce la maggior quantità e quello di maggior pregio). Teatri di queste accesissime partite furono lo stadio Ennio Tardini di Parma e lo stadio comunale Mirabello di Reggio nell'Emilia; l'ultimo derby in serie A disputato a Reggio venne giocato nello stadio Giglio (attuale Mapei Stadium - Città del Tricolore).

La rivalità che oppone le due città di Parma e Reggio nell'Emilia va ben oltre il calcio. Fin dal medioevo, all'epoca dei Comuni, le due città erano in lotta per questioni di confine. Perfino nei dialetti delle due città esistono termini per indicare gli acerrimi rivali, se infatti i parmigiani, alla stregua dei modenesi, chiamano i reggiani "tèsti quedri" (teste quadre), a loro volta i parmigiani vengono spesso chiamati dai reggiani "bagolòun" (bagoloni), un termine dispregiativo che ha il significato di "truffaldino, imbonitore, spaccone". Inoltre secondo i Reggiani la rotondità della testa dei Parmigiani sarebbe da attribuirsi all'azione di sorci o pidocchi che avrebbero smussato la testa dei cugini d'Oltrenza.

Le due compagini si sono affrontate tra loro 82 volte in incontri ufficiali (79 in campionati di vario livello, 1 in Coppa Italia e 2 in Coppa Italia di Serie C, più 4 sfide a metà degli anni '30 nelle "Coppe del Primato", considerate però amichevoli per la statistica, ma che amichevoli non furono, infatti è

significativo che in 105 anni di coesistenza e vicinanza le due società non abbiano mai organizzato una vera "amichevole"), con un **bilancio di perfetta parità** che vede **27 vittorie per il Parma, 28 pareggi e 27 vittorie per la Reggiana**, con un leggero vantaggio scudocrociato sui gol segnati: 83-74. Parma e Reggiana, fondate rispettivamente nel 1913 e nel 1919, s'incontrano per la prima volta nel campionato di Promozione 1919/20: il primo derby tra Parma e Reggiana viene disputato il 7 Dicembre 1919 a Reggio nell'Emilia, e termina con il risultato di 2-1 in favore dei granata. L'ultimo derby nella massima serie venne disputato nella Serie A 1996-1997, ed è terminato con il risultato di 0-0. Nel girone d'andata del campionato di Serie B in corso l'ultimo incontro avvenuto, terminato 0-0 al Tardini.

Nelle pagine che seguono troverete in quelle di sinistra la narrazione degli eventi storici che hanno caratterizzato le sfide tra Reggiana e Parma, mentre in quelle di destra la cronistoria dei confronti, sia per quanto concerne il piazzamento in classifica che per le partite vere e proprie.

In queste ultime, nelle due terne di colonne sulla destra il confronto come piazzamenti in classifica e come vittorie nei derby, con il "Δ" ad indicare lo scarto tra le due società, dove un valore positivo indica un vantaggio dei granata ed un valore negativo indica un vantaggio dei gialloblu.

Nella parte sinistra, al centro i risultati delle partite: sempre prima i gol del Parma, poi i gol della Reggiana, prima le partite del Tardini, poi quelle del Mirabello/Giglio; in verde le vittorie del Parma, in bordeaux quelle della Reggiana, in nero i pareggi.

Gli anni a sfondo gialloblu a sinistra sono quelli nei quali il Parma è risultato più avanti in classifica, quelli a sfondo granata a destra sono quelli dove si è piazzata meglio la Reggiana.

Tra partite ed anni "Class." Indica la posizione in classifica, mentre "Serie" indica il livello (sempre "A" il 1°, "B" il 2°, e così via, indipendentemente dalla denominazione del periodo. La riga nera trasversale indica il passaggio al girone unico nazionale, mentre le lineette rosse i fallimenti societari (1969 e 2015 per il Parma, 2005 e 2018 per la Reggiana).

Negli anni venti le due squadre s'incontrano una decina di volte, partendo dalla Promozione nel 1919/20, per proseguire con tre doppi scontri diretti in Seconda Divisione ed uno in Prima Divisione.

Dopo un iniziale vantaggio scudocrociato, dovuto a qualche anno di maggiore esperienza (nel quale non sempre le due compagini si affrontarono, in quanto inserite in gironi diversi della medesima Seconda Divisione), inizia un periodo di 6 anni nei quali la Reggiana arriva consecutivamente davanti ai cugini, partecipando per 4 volte anche alla Prima Divisione Nazionale, l'antesignana della Serie A, ove invece il Parma accederà solo per una volta, nel 1926, dando luogo ad uno scontro in massima divisione che dovrà attendere ben 68 anni prima di ripresentarsi.

Già in questo periodo primordiale la sfida è molto sentita, e viene accesa anche da singoli episodi che contribuiranno ad acuire l'acredine dei successivi confronti: nel 1924 Reggiana e Parma sono nello stesso girone di Seconda Divisione e si contendono l'accesso ai play-off per la Prima Divisione Nazionale; le due squadre dominano il girone e, a poche giornate dalla fine, il 2-0 con cui la Reggiana trionfa al Mirabello fornisce ai granata i due punti in più in classifica a fine campionato.

In questo decennio negli scontri diretti domina il fattore campo, con la Reggiana che vince i 5 incontri al Mirabello, mentre riesce a strappare solo un pareggio nei 5 giocati al Tardini, tra i quali spicca un 5-1 per i ducali il 31/10/1920, quando le due squadre si affacciano per la prima volta alla Seconda Divisione.

Dopo questo primo decennio, la Reggiana conduce 6-4 nei piazzamenti in classifica e 5-4 nei derby vinti.

Nel 1929 la reggiana è solo quindicesima nel suo girone di Prima Divisione, quindi, quando la FIGC, nell'Estate del '29, fonda i campionati a girone unico, la Reggiana si ritrova in Serie B col Parma.

Le due squadre navigano nei bassifondi della classifica, ma il Parma si salva, mentre la Reggiana retrocede in Serie C, dove due anni più tardi la raggiungerà anche il Parma.

In questi primi 5 campionati a girone unico il Parma sopravanza la Reggiana 4 volte contro 1, aggiudicandosi 2 derby a 1, e portando nel 1934 i confronti in parità quasi perfetta: 6-6 i derby, mentre nei piazzamenti conduce il Parma di misura, 8-7.

Da segnalare un altro 5-1 subito dalla Regia al Tardini nel 1933.

Nel 1934 inizia un periodo di ben 18 anni di sostanziale dominio granata, come piazzamenti, al quale non corrisponderà un equivalente dominio nei derby disputati: come spesso avviene, la squadra più in difficoltà in classifica dà tutto nei derby, mentre l'altra formazione è "distratta" da altri obiettivi.

In questi 18 anni si giocano 16 campionati (c'è l'interruzione bellica), nei quali le due formazioni per ben 11 volte sono nella stessa serie (7 in "C" e 4 in "B", cui aggiungere uno scontro nella neonata Coppa Italia, vinto dalla Reggiana ai supplementari). Ebbene, la Reggiana trionfa con un perentorio 15-1 nei piazzamenti, contro un 7-8 nei derby vinti, dove i "Bagoloni" vedono una leggera superiorità.

Nel 1952 la Reggiana guida con margine, 22-9, nei piazzamenti, mentre nei derby vinti è avanti di misura il Parma, 13-14.

Da segnalare nel 1936 la prima vittoria reggiana a Parma e nel 1940 la prima vittoria parmigiana a Reggio. In rilievo anche due 4-0 subiti dai granata al Tardini nel 1943 e nel 1947.

Altra sfida memorabile da ricordare, in questo periodo: il 31 Marzo 1946 Parma - Reggiana 0-2 è battaglia vera! Nella ripartenza successiva alla pausa bellica Reggiana e Parma si giocano la promozione in serie A nella "Serie B-C Alta Italia, Girone C"; con questa vittoria fuori casa all'ultima giornata la Reggiana arriva 2^a, sopravanzando sul filo di lana di un solo punto proprio il Parma, che finisce 3^o, fuori dal girone nazionale dei play-off, nei quali si qualifica invece la Reggiana, che però, purtroppo, non avrà fortuna.

Ma è con i "fatti del 1953" che l'acrimonia diventa guerra aperta!

Nella stagione 1952-1953, che entrambe le formazioni disputano in Serie C, accade un fatto che accentua ancora di più la rivalità tra le due città. Il 22 marzo 1953 si disputa allo stadio Tardini l'incontro di ritorno del derby, già vinto all'andata dalla Reggiana, vinto dai granata per 2-1 nonostante arranchino sul fondo della classifica.

La gioia del pubblico reggiano per la doppia vittoria sui rivali dura solo per pochi giorni poiché il 24 Marzo il Parma denuncia alla Lega, forte della posizione di vantaggio data dalla presenza nel Consiglio dell'alto dirigente parmense Alberto Rognoni (consigliere sia in Lega che nel Parma Calcio), un tentativo di corruzione operato da un alto dirigente granata nei confronti del vicepresidente crociato Carrega.

Anno	Class.	Serie	Derby	Serie	Class.	Anno	Classifica			Derby		
							RE	PR	△	RE	PR	△
1920	2	P	3-0/1-2	P	3	1920	0	1	-1	1	1	0
1921	2	II	5-1/2-3	II	4	1921	0	2	-2	2	2	0
1922	2	II		II	4	1922	0	3	-3	2	2	0
1923	3	II		II	4	1923	0	4	-4	2	2	0
1924	2	II	0-0/0-2	II	1	1924	1	4	-3	3	2	1
1925	1	II		I	8	1925	2	4	-2	3	2	1
1926	11	I	2-0/0-2	I	9	1926	3	4	-1	4	3	1
1927	4	II	1-0/0-2	II	1	1927	4	4	0	5	4	1
1928	4	II		I	11	1928	5	4	1	5	4	1
1929	1	II		I	15	1929	6	4	2	5	4	1
1930	12	B	1-0/2-2	B	16	1930	6	5	1	5	5	0
1931	13	B		C	2	1931	6	6	0	5	5	0
1932	18	B		C	4	1932	6	7	-1	5	5	0
1933	3	C	5-1/1-1	C	2	1933	7	7	0	5	6	-1
1934	1	C	0-0/0-2	C	2	1934	7	8	-1	6	6	0
1935	2	C	2-0/0-0	C	1	1935	8	8	0	6	7	-1
1936	9	C	0-1/0-2	C	2	1936	9	8	1	8	7	1
1937	10	C	1-1/2-2	C	5	1937	10	8	2	8	7	1
1938	15	C	1-0/1-1	C	3	1938	11	8	3	8	8	0
1939	5	C	0-0/0-1 - /1-2	C	1	1939	12	8	4	10	8	2
1940	4	C	1-0/1-0	C	1	1940	13	8	5	10	10	0
1941	5	C		B	9	1941	14	8	6	10	10	0
1942	2	C		B	16	1942	15	8	7	10	10	0
1943	1	C	4-0/2-2	C	2	1943	15	9	6	10	11	-1
							15	9	6	10	11	-1
1946	3	B	0-2/1-0	B	2	1946	16	9	7	11	12	-1
1947	14	B	4-0/0-1	B	13	1947	17	9	8	12	13	-1
1948	7	B	2-1/0-0	B	5	1948	18	9	9	12	14	-2
1949	19	B	0-2/1-1	B	16	1949	19	9	10	13	14	-1
1950	2	C		B	17	1950	20	9	11	13	14	-1
1951	3	C		B	13	1951	21	9	12	13	14	-1
1952	2	C		B	19	1952	22	9	13	13	14	-1
1953	6	C	1-2/0-1	C	18	1953	22	10	12	15	14	1
1954	1	C		D	3	1954	22	11	11	15	14	1
1955	9	B		D	7	1955	22	12	10	15	14	1
1956	15	B		D	1	1956	22	13	9	15	14	1

Si sarebbe trattato di una offerta di denaro ai dirigenti del Parma Calcio, 800.000 lire, per aggiudicarsi la vittoria di un sentitissimo ed importantissimo derby. Il 9 Aprile viene pronunciato il fatidico verdetto dal Giudice sportivo: venti punti di penalizzazione alla Reggiana, che scivola così sul fondo della classifica, e inibizione a vita da incarichi sociali o federali per il vicepresidente Degola. La partita tuttavia non viene fatta ripetere. A fine stagione la Reggiana si ritrova così, per decisione della Lega calcio e per la prima volta nella sua storia a dover giocare in IV Serie. A lungo al fatto, prima del suo definitivo ridimensionamento, segue una vera e propria campagna di boicottaggio dei prodotti parmensi sulle tavole dei reggiani e viene paventata anche una marcia di protesta dei tifosi granata a Parma. Da quel momento l'astio campanilistico tra le due città si trasforma in vero e proprio livore, spesso trascendendo l'ambito puramente sportivo.

La bassezza ducale concede un indubbio vantaggio al Parma, che due anni dopo si guadagna la promozione in Serie B, mentre la Reggiana è ancora in Serie D.

Ma la vendetta è un piatto che va consumato freddo, e nella stagione Serie B 1958-1959 le due formazioni tornano ad affrontarsi e ancora una volta l'affermazione è duplice per i granata che si impongono al Mirabello per 1-0 ed anche al Tardini per 1-2, guidati proprio da un parmigiano, Luigi Del Grosso, al trionfo.

La soddisfazione per avere ritrovato la categoria sottratta dalla dubbia penalizzazione viene premiata, oltre che dalla duplice vittoria nel derby, anche dalla sofferta salvezza a cui il Parma è costretto nel finale di campionato.

È in questo periodo che la Reggiana persiste nella vendetta, inanellando una imbattibilità nei confronti del Parma che si estende per 11 derby consecutivi (ben 8 vittorie, e 3 pareggi), dal 1948 al 1961, con l'incredibile soddisfazione di espugnare 5 volte consecutive il Tardini.

Nei 12 campionati che vanno dalla vicenda del 1952/53 fino al 1963/64 il Parma gode del vantaggio inizialmente conseguito a seguito della penalizzazione della Reggiana, concretizzando un parziale di 9-3 nei piazzamenti che gli consente di risalire ad un complessivo 25-18 per la Reggiana, la quale però gioca furiosamente tutti i derby, strappando nel medesimo periodo un clamoroso 7-1 nelle vittorie, portandosi complessivamente sul 20-15 sul Parma.

Nel campionato 1964/65 la situazione si inverte ancora: la Reggiana diventa la squadra più forte, che si piazza meglio in campionato, mentre il Parma quella che le dà filo da torcere nei derby (anche se se ne giocheranno pochissimi, stante la superiorità granata)!

Proprio nel 1964/65, malgrado un roboante 3-0 col quale il Parma schianta i granata al Tardini, i gialloblu retrocedono, per poi fallire economicamente nel 1969, finendo in Serie D.

Le due compagini si ritrovano in Serie C nel 1970/71, e prevalgono i granata, che tornano subito in Serie B, dove sfiorano ripetutamente la promozione in Serie A, nel 1968, nel 1969 e nel 1972, senza mai centrarla.

In questi 9 anni la regia piazza un perentorio 9-0 nei piazzamenti in classifica, mentre per i derby si aggiunge un misero 1-1, portando nel 1973 il dominio granata sul 34-18 nei piazzamenti mentre i derby vanno sul 21-16.

Inizia nel campionato 1973/74 un periodo di un decennio nel quale le due squadre vanno su e giù tra Serie B e Serie C, in contrandosi spesso. Nel 1977 si trovano anche nella coppa Italia di Serie C, dove stavolta prevarrà il Parma.

La superiorità granata fino al 1983 è meno evidente, ma ancora persistente: la Reggiana prevale nei piazzamenti 6-4 e nelle vittorie nei derby per 4-3, portando il computo complessivo rispettivamente sui punteggi di 40-22 e 25-19.

Tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, con la nascita del fenomeno ultras, il derby dell'Enza inizia ad essere teatro di numerosi scontri a volte anche gravi come quelli registratisi allo stadio Tardini il 4 maggio 1986 dopo la vittoria della Reggiana; infatti la pressoché concomitante nascita dei gruppi Boys Parma 1977 (tra i crociati) e Ultras Ghetto (tra i granata) contribuì a inasprire una già netta ostilità tra le due tifoserie.

Il fallimento del Parma nel 1969 in realtà ha posto le basi per una efficace e duratura rinascita della squadra ducale. Dopo qualche anno di difficoltà nel 1976 ne assume le redini il patron Ceresini, che sancirà una munifica collaborazione con lo sponsor Parmalat, della famiglia Tanzi. Nella stagione 1989/90 Ceresini muore improvvisamente, ma con la squadra già lanciata verso il successo, grazie agli investimenti dei Tanzi (che ne assumono direttamente il controllo) e alla maestria di coach Nevio Scala in panchina.

Nel 1983/84 inizia in sordina un inatteso, interminabile, quarantennio di domino parmense!

Anno	Class.	Serie	Derby	Serie	Class.	Anno	Classifica			Derby		
							RE	PR	△	RE	PR	△
1957	12	B		C	4	1957	22	14	8	15	14	1
1958	18	B		C	1	1958	22	15	7	15	14	1
1959	18	B	1-2/0-1	B	4	1959	23	15	8	17	14	3
1960	14	B	0-1/1-3	B	5	1960	24	15	9	19	14	5
1961	13	B	0-1/1-1	B	4	1961	25	15	10	20	14	6
1962	12	B	2-0/1-1	B	19	1962	25	16	9	20	15	5
1963	13	B		C	5	1963	25	17	8	20	15	5
1964	15	B		C	1	1964	25	18	7	20	15	5
1965	20	B	3-0/0-0	B	11	1965	26	18	8	20	16	4
1966	17	C		B	15	1966	27	18	9	20	16	4
1967	6	D		B	6	1967	28	18	10	20	16	4
1968	6	D		B	3	1968	29	18	11	20	16	4
1969	14	D		B	4	1969	30	18	12	20	16	4
1970	1	D		B	18	1970	31	18	13	20	16	4
1971	5	C	0-0/0-1	C	1	1971	32	18	14	21	16	5
1972	2	C		B	5	1972	33	18	15	21	16	5
1973	1	C		B	10	1973	34	18	16	21	16	5
1974	5	B	0-0/0-0	B	16	1974	34	19	15	21	16	5
1975	20	B	1-1/0-1	B	17	1975	35	19	16	22	16	6
1976	2	C		B	20	1976	36	19	17	22	16	6
1977	2	C	2-1/0-0 0-0/1-0	C	6	1977	36	20	16	22	18	4
1978	5	C	1-0/0-2	C	4	1978	37	20	17	23	19	4
1979	2	C	0-1/0-0	C	4	1979	37	21	16	24	19	5
1980	19	B		C	11	1980	37	22	15	24	19	5
1981	13	C	0-0/1-2	C	1	1981	38	22	16	25	19	6
1982	8	C		B	10	1982	39	22	17	25	19	6
1983	6	C		B	17	1983	40	22	18	25	19	6
1984	1	C	0-0/1-1	C	9	1984	40	23	17	25	19	6
1985	18	B		C	5	1985	40	24	16	25	19	6
1986	1	C	1-2/3-1	C	4	1986	40	25	15	26	20	6
1987	7	B		C	3	1987	40	26	14	26	20	6
1988	11	B		C	10	1988	40	27	13	26	20	6
1989	10	B		C	1	1989	40	28	12	26	20	6
1990	4	B	2-0/2-0	B	7	1990	40	29	11	26	22	4

La Regia strappa in quell'anno due pareggi ai cugini, che comunque si guadagnano la Serie B, dalla quale però retrocederanno subito.

Nel derby disputatosi a Reggio Emilia il 15 dicembre 1985 i gialloblù s'impongono 1-3, espugnando così in campionato, dopo quarant'anni, il terreno del Mirabello (anche se c'era stata la vittoria in Coppa Italia Serie C 10 anni prima); nella gara di ritorno, il 4 Maggio 1986, la Reggiana cerca di frenare la corsa dei ducali imponendosi al Tardini per 2-1, con i gol di Cacciatori ed Albi. È questa l'ultima affermazione granata oltre Enza.

A fine stagione il Parma ed il Modena sono promossi in Serie B, con la Reggiana 4^a.

Nel 1989 anche la Reggiana viene promossa in Serie B, così che le due squadre si ritrovano dopo 4 anni, precisamente nella stagione 1989-1990. Il destino vuole che proprio contro l'acerrima rivale il Parma conquisti per la prima volta nella sua storia la promozione in Serie A il 27 maggio 1990, alla penultima di campionato, vincendo 2-0 al Mirabello e festeggiando la storica promozione sotto al naso dei cugini, peraltro bissando il 2-0 maturato al Tardini il 30 Dicembre 1989, all'andata. Il Parma conquista il 4° posto con 46 punti, mentre la Reggiana è 7^a a 40 punti. Se i due derby avessero avuto risultato opposto, la Reggiana sarebbe arrivata 4^a, e promossa in Serie A, proprio davanti al Parma, che sarebbe giunto 5°, dietro di un punto. Questa consapevolezza è un calice particolarmente amaro per il popolo granata.

Ma il Parma è ormai una grande squadra, ed i Tanzi gli fanno imboccare sicuro il viale dei trionfi: alla prima comparsata, da matricola nel campionato più duro del mondo, si piazza subito 5°, l'anno successivo è 6° ed addirittura vince la Coppa Italia, mentre nel 1993 sale sul podio, ma si fa vedere anche in Europa, vincendo la Coppa delle Coppe.

Nel 1993 è la volta della sospirata promozione della Reggiana in Serie A, così il derby dell'Enza può essere disputato nella massima serie del calcio italiano. Nella Serie A 1993-1994 le due formazioni si aggiudicano un derby a testa, quello giocato nel proprio stadio (ampia relazione nell'articolo precedente). Proprio la vittoria nel derby sarà fondamentale per la salvezza dei granata nel 1994, ma resterà l'ultima, almeno per i successivi 30 anni!

Nella stagione successiva, culminata con la retrocessione della Reggiana in Serie B, la partita disputata al Tardini venne vinta dai padroni di casa, mentre al Mirabello finisce in rimonta per i grana-

ta 2-2, con grande rammarico dei crociati che lasciano preziosi punti scudetto a Reggio.

Nella Serie A 1996-1997, l'ultima disputata dalla Reggiana nella massima serie, l'incontro di andata finisce 3-2 in favore del Parma e quello di ritorno 0-0. In quell'occasione, dopo oltre settant'anni, il derby non viene giocato allo storico Mirabello, ormai sostituito dal nuovo stadio Giglio. Quella gara è teatro di un pericoloso lancio di rubinetti (divelti dai bagni della Curva Sud del nuovo stadio) sul campo da parte degli ultras della Reggiana. La partita, su pressione dei giocatori del Parma minacciati dal lancio dei rubinetti, viene sospesa per alcuni minuti e alla fine la Reggiana viene punita con un turno di squalifica del campo. La successiva partita interna dei granata col Piacenza verrà infatti disputata sul campo neutro di Bologna.

Nel 2001, dopo 18 "migliori piazzamenti" consecutivi, il Parma aggancia la Reggiana sul 40-40; prenderà il largo negli anni successivi, pur rimanendo indietro nei derby vinti, 27-25 per la Reggiana.

Negli anni successivi la Reggiana si inabissa fino alla Serie C, poi, col fallimento del 2005, fino alla Quarta Serie. Nel frattempo il Parma miete trionfi: 4 in Italia (3 coppe Italia ed 1 Supercoppa) e 4 in Europa (2 Coppe UEFA, 1 Coppa delle Coppe ed 1 Supercoppa UEFA), divenendo la 4^a squadra italiana più titolata in Europa e l'11^a italiana come numero di trofei complessivamente vinti.

Solo l'ostinata resistenza della Juventus nel 1995 e nel 1997 impedirà al Parma di laurearsi anche Campione d'Italia.

Nel 2002 il Parma conquista il suo ultimo trofeo, poi nel 2004 il "crac Parmalat" e l'arresto di Tanzi fanno luce sullo spropositato giro di denaro. Le ambizioni della società sportiva si ridimensionano.

Nel 2008 il parma retrocede in B, dalla quale viene subito ripromosso in Serie A, fino al definitivo fallimento nel 2015

Nel 2012, a seguito del violento terremoto che colpisce l'Emilia, al fine di raccogliere fondi viene proposto, senza successo, di disputare il derby che tanto manca a molti sportivi parmensi e reggiani.

A seguito del fallimento, il Parma riparte dalla IV Serie, mentre la Reggiana è in Serie C: il 2015/16 è infatti l'unico campionato degli ultimi 40 anni nel quale la Reggiana sopravanza il Parma in classifica!

Anno	Class.	Serie	Derby	Serie	Class.	Anno	Classifica			Derby		
							RE	PR	△	RE	PR	△
1991	5	A		B	7	1991	40	30	10	26	22	4
1992	6	A		B	7	1992	40	31	9	26	22	4
1993	3	A		B	1	1993	40	32	8	26	22	4
1994	5	A	1-0/0-2	A	13	1994	40	33	7	27	23	4
1995	3	A	2-1/2-2	A	17	1995	40	34	6	27	24	3
1996	6	A		B	3	1996	40	35	5	27	24	3
1997	2	A	3-2/0-0	A	18	1997	40	36	4	27	25	2
1998	6	A		B	11	1998	40	37	3	27	25	2
1999	4	A		B	17	1999	40	38	2	27	25	2
2000	5	A		C	13	2000	40	39	1	27	25	2
2001	4	A		C	16	2001	40	40	0	27	25	2
2002	10	A		C	14	2002	40	41	-1	27	25	2
2003	5	A		C	12	2003	40	42	-2	27	25	2
2004	5	A		C	15	2004	40	43	-3	27	25	2
2005	17	A		C	5	2005	40	44	-4	27	25	2
2006	7	A		D	8	2006	40	45	-5	27	25	2
2007	12	A		D	5	2007	40	46	-6	27	25	2
2008	19	A		D	1	2008	40	47	-7	27	25	2
2009	2	B		C	5	2009	40	48	-8	27	25	2
2010	8	A		C	5	2010	40	49	-9	27	25	2
2011	12	A		C	8	2011	40	50	-10	27	25	2
2012	8	A		C	9	2012	40	51	-11	27	25	2
2013	10	A		C	15	2013	40	52	-12	27	25	2
2014	6	A		C	12	2014	40	53	-13	27	25	2
2015	20	A		C	3	2015	40	54	-14	27	25	2
2016	1	D		C	7	2016	41	54	-13	27	25	2
2017	2	C	1-0/2-0	C	5	2017	41	55	-14	27	27	0
2018	2	B		C	4	2018	41	56	-15	27	27	0
2019	14	A		D	3	2019	41	57	-16	27	27	0
2020	11	A		C	2	2020	41	58	-17	27	27	0
2021	20	A		B	18	2021	41	59	-18	27	27	0
2022	12	B		C	2	2022	41	60	-19	27	27	0
2023	4	B		C	1	2023	41	61	-20	27	27	0
2024		B	0-0/???	B		2024						

Ma la squadra crociata è solida e si guadagna subito la promozione in Serie C, dove nel 2016/17 Reggiana e Parma si ritrovano finalmente di fronte dopo 20 anni.

Il 19 Dicembre 2016, in occasione della diciannovesima giornata del girone B di Lega Pro, torna a disputarsi presso il Mapei Stadium il match tra le due compagini che culmina con la vittoria del Parma per 0-2 (gol di Giorgino e Baraye); anche il ritorno, giocatosi nello stadio Ennio Tardini il 7 Maggio 2017, vede prevalere i ducali con il punteggio di 1-0, consentendo il definitivo recupero del Parma, portando in perfetta parità il bilancio delle sfide tra le due squadre. Per i tifosi granata ancora una volta il danno e la beffa: senza i 6 punti negli scontri diretti il Parma non sarebbe promosso in Serie B, ma, ancora una volta, sarebbe arrivato dietro alla Reggiana di un punto.

Il Parma guadagna tre clamorose promozioni consecutive tornando in Serie A, dove però non è in grado di rinverdire i passati fasti, retrocedendo in Serie B nel 2021, dove nel 2023/24 approda finalmente anche la neopromossa Reggiana, nel frattempo ripresasi da un secondo fallimento, maturato nel 2018.

Il derby si disputa quindi nuovamente nella Serie B 2023/24, col risultato di 0-0 all'andata, a Parma, e la sfida lungamente attesa, di ritorno, a Reggio Emilia, la sera del 10 Maggio 2024, alle 20:30, dove la Regia cercherà di spezzare un digiuno di vittorie nei derby lungo ormai 30 anni!

Il quarantennio di dominio parmense ha portato sul 61-41 per i Bagoloni il confronto sui migliori piazzamenti, mentre le vittorie nei derby, come detto, sono in equilibrio sul 27-27, ... finora!

Segue breve repertorio fotografico:



18 Aprile 1926, Campionato I Divisione Nazionale: al Mirabello è ancora Reggiana-Parma 2-0.



23 Dicembre 1923, Campionato II Divisione 1923-24: Reggiana-Parma 2-0; la Reggiana raccoglie nello scontro diretto i 2 punti che a fine campionato le consegneranno la promozione in I Divisione Nazionale, proprio a spese degli odiati cugini.



15 Giugno 1930: nella neonata Serie B del campionato a girone unico, al Mirabello Reggiana-Parma finisce 2-2.



5 Gennaio 1936: in Serie C la Reggiana è incontenibile, Parma-Reggiana 0-1

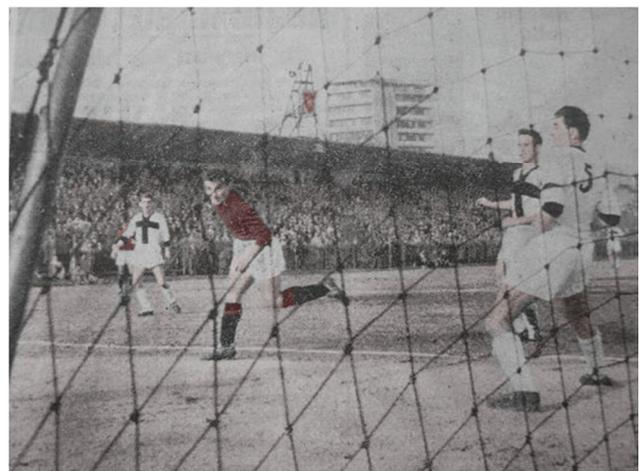
ta Italia, Girone C"; con questa vittoria fuori casa all'ultima giornata la Reggiana arriva 2^a, sopravanzando sul filo di lana di un solo punto proprio il Parma, che finisce 3^o, fuori dal girone nazionale dei play-off, nei quali si qualifica invece la Reggiana, che però, purtroppo, non avrà fortuna.



19 Ottobre 1947: Parma-Reggiana 2-1



29 Ottobre 1948: Parma-Reggiana 0-2.



2 Novembre 1958: Reggiana-Parma 1-0



31 Marzo 1946: Parma – Reggiana 0-2 è battaglia vera! Nella ripresa dopo la guerra Reggiana e Parma si giocano la promozione in serie A nella "Serie B-C Al-



19 Marzo 1959: Parma Reggiana 1-2



6 Aprile 1994, Esposito incontenibile nell'ultimo derby vittorioso (2-0) per i granata, che alla fine guadagneranno la salvezza in Serie A.



18 Ottobre 1970: Spagnolo colpisce il palo per i granata, e Parma -Reggiana resta sullo 0-0 fino allo scadere.



Il parmense Bravo e il reggiano Mazzola nella sfida del 21 settembre 1996, nella fin qui ultima stagione che vide il derby disputarsi in Serie A



7 Marzo 1971: Reggiana- Parma 1-0



19 Dicembre 2016: si rigioca il derby dopo 20 anni, ma è Reggiana-Parma 0-2!



27 Maggio 1990: una giornata storica per il Parma che, battendo 2-0 la Reggiana, guadagna la storica prima promozione in Serie A.

DCS001

Simpota Macci 002

follia

- ♫ “La Follia”, da danza popolare a tema cortese
- ✕ *Baccalà alla veneziana su crostini di polenta*
- 🍷 Vernatsch | Schiava 2022, Tieferbrunner

Un atteggiamento tipico di colui il quale viene ritenuto pazzo è spesso il ripetere ossessivamente lo stesso gesto, il perpetuare in modo ciclico e apparentemente senza ragioni ciò che si è appena concluso. Pensando a questo non ho potuto fare a meno di flettere su quanto la ripetizione, o in termini più estesi la parodia, sia stata, e sia ancora oggi, abbondantemente utilizzata nella musica. Danze, ballate, ritmi, temi musicali ripetitivi diventano per la maggioranza di noi archetipi estetici imprescindibili ai quali a stento riusciamo a sottrarci, sia che ci tranquillizzino o ci inquietino. Così a variazioni, fughe, sarabande, canoni nella musica classica si affiancano oggi i più conosciuti riff della musica leggera.

Tra i più antichi temi ricorrenti vi è certamente quello della *follia*, o *folia* in portoghese, danza popolare tardomedievale, dal carattere movimentato, allegro e chiassoso, che univa contadini e pastori in canti e balli.



Danza dei contadini

Pieter Bruegel il Vecchio (1567)

Olio su tavola, 114×164 cm

Kunsthistorisches Museum, Vienna

Il primo ascolto è quindi una **Follia antica di autore anonimo del 1490**, suonata con strumenti originali o con loro copie (viola da gamba, arpa tripla, chitarra, organo a canna in legno, tamburi e sonagli) dal catalano Jordi Savall e dal suo ensemble (Alia Vox, 1998).

Ben presto questa danza allegra e scanzonata si trasformò fino ad assumere, intorno al XVI secolo, il tono più severo e maestoso di sarabanda. Questa ‘tarda follia’, per distinguerla dalla primitiva, era una progressione armonica, in un tema in tempo ternario e in modo minore (solitamente in re) diviso in due parti da quattro battute ciascuna e con l’inizio in battere e con variazioni previste anche per il basso ostinato.

La follia, al pari della ciaccona e della passacaglia, si diffuse ben presto in tutta Europa, assumendo nomi diversi in base alle aree geografiche: *Follia*, in Italia, *Folia* in Spagna, *Folies* in Francia, *Faronell’s ground* in Inghilterra.

Sebbene Girolamo Frescobaldi avesse già inserito il tema della follia nelle sue toccate per clavicembalo nel 1637, la tradizione vuole che sia stato Jean Baptiste Lully, nel 1672, a portare per la prima volta alla corte del Re Sole questa antica danza popolare portoghese, facendola eseguire dalla *Grand Ecurie*, la sua banda militare. Così per circa due secoli la *follia* divenne uno dei temi più popolari in tutte le corti d’Europa stimolando altri musicisti all’elaborazione di questo tema, affascinati forse dalla sua misteriosa bellezza e dalle illimitate possibilità di variazione. Se ne contano circa centocinquanta ma soltanto pochi fra essi sono rimasti impressi nella memoria storica della musica: Marin Marais nel 1701 (*Pièces de Violes, 2e Livre*), Alessandro Scarlatti nel 1710 (*variazioni per clavicembalo*), François Couperin (*Les Folies françaises, ou Les Dominos*), Francesco Geminiani (*Concerto grosso in re minore op. 5 n. 12*), Giovanni Bononcini.

Tra le follie più famose vi è certamente quella composta da Arcangelo Corelli, che inserì il tema nella sua *sonata per violino op. 5 n. 12*, a conclusione della raccolta pubblicata nel 1700.

Persino Johan Sebastian Bach inserì il tema della follia all’interno della Cantata profana *Mer hahn en neue Oberkeet* (“Abbiamo un nuovo governatore”) BWV 212, meglio nota come la Cantata dei contadini, composta nel 1742. Il tema della danza portoghese è impiegato per l’aria numero otto, sulle parole “Il nostro eccellente, / Caro Ciambellano / È un grande amico / Che nessuno può biasimare”. La melodia maestosa e il ritmo convinto della follia riescono perfettamente a tradurre in musica la descrizione popolare, paesana e al contempo nobile della situazione.

Da ricordare anche la **sarabanda dalla Suite per clavicembalo in Re minore n. 11 di Georg Friedrich Händel** (1720), ascoltata brevemente nella versione proposta da Nathaniel Mander al clavicembalo solo, ma che nell’arrangiamento per orchestra d’archi, timpani e basso continuo di Leonard Rosenman è magistralmente utilizzata nella colonna sonora di uno dei capolavori di Stanley Kubrick, *Barry Lyndon*.



Nel XIX secolo la popolarità del tema musicale pur diminuendo non viene dimenticata: sia Cherubini, che Salieri, con le 26 variazioni per orchestra (1815), ne riprendono il tema, mentre esso ricompare, più o meno modificato, qua e là, per esempio nella *Quinta Sinfonia* di Beethoven e nella *Danza Macabra* di Liszt per poi tornare decisamente ad attirare l’interesse di alcuni compositori in pieno XX secolo con le *Variazioni su un tema di Corelli* di

Sergej Rachmaninov, per pianoforte (1931), e in *Preludio, Tema, Variaciones y Fuga* di Manuel Ponce, per chitarra (1930). Successivamente esso è stato usato da vari compositori, tra i quali Vangelis nel film *1492: la conquista del paradiso*.

Infine vi ho proposto l'ascolto della **Sonata in re minore per due violini e basso continuo, op. 1 n. 12, RV 63**, Follia composta da **Antonio Vivaldi** nel 1705, a spettacolare coronamento della sue sonate per violino. Vivaldi, da buon conoscitore dei gusti musicali del suo tempo, escogita un ciclo di venti variazioni sulla Follia a partire dall'antico e celeberrimo tema in tempo di sarabanda. Ciò che contraddistingue il ciclo sono anzitutto l'interpretazione drammatica, intensa tipica delle composizioni del maestro veneziano, affiancate alle variazioni cantabili, in tempo lento, tipiche della tradizione italiana. Profumi e sentori della penisola iberica lasciano progressivamente il passo alle sonorità "lagunari" tipiche del Prete rosso. Fantastica a mio parere è poi l'esecuzione del Giardino Armonico e di Giovanni Antonini, in certi tratti quasi *heavy metal*, intensa, ruvida al punto da compromettere gli archetti, ed in altri leggera e delicata, quasi in sordina, così come siamo abituati ad ascoltare la musica del Settecento.



Ad accompagnare l'ascolto, **crostini di polenta con Baccalà**, pietanza tipica portoghese, mantecato però **alla veneziana**, con olio di oliva, aglio (molto, per questa sera) e alloro o prezzemolo. Questa antica ricetta nasce, come la nostra danza, nel tardo Medioevo: nel 1432, al largo delle Isole Lofoten, nel gelido mare nordico, naufragava una nave con a bordo 69 persone. Tra i passeggeri vi era anche il proprietario dell'imbarcazione, Piero Querini, un ricco patrizio e mercante di Venezia. Portato in salvo sulla piccola isola di Rost, Querini si accorse che gli abitanti erano soliti consumare un particolare pesce che conservavano essiccato al vento e al sole e non poté esimersi dal riportare in patria quello strano pesce a forma di bastone, lo stoccafisso.

I veneziani non si lasciarono subito sedurre dalla novità gastronomica: occorrerà attendere più di un secolo, quando il Concilio di Trento del 1563 proibì in consumo di carne raccomandando invece lo stoccafisso i mercoledì, i venerdì e durante la Quaresima, prima che quello strano piatto venuto dal freddo Nord entrasse finalmente nei menù delle tavole di nobili e popolani.

Folle è pure l'abbinamento con un vino rosso, una **Schiava Vernatsch Tiefenbrunner 2022**. La fermentazione sulle bucce in botti di cemento, seguita da fermentazione malolattica al 50% in legno grande e al 50% in botti di cemento a cui segue la maturazione in bottiglia per almeno quattro mesi ne garantisce un corpo elegante ma vivace. Ho scelto di servirla molto fredda (8 °C), limitando quindi i classici aromi fruttati di ciliegia, mammola e mandorla amara. Il risultato è stato un fresco e pulito abbinamento all'untuosità del mantecato e alla sbilanciata forza dell'aglio da me non sparmiato.



Simpota Gamba 004

ipnosi orientale

🎵 *Inertia creeps*, Massive Attack, 1998

🍴 *Cous cous con verdure e tonno*

🍷 *Sophie 2021, Manicor*

Dinamiche altrettanto circolari e ripetitive le abbiamo ritrovate nel successivo ascolto: ***Inertia creeps*** dei **Massive Attack**, un gruppo musicale britannico, formato a Bristol nel 1987 e ritenuto fondatore del *trip hop*, un genere musicale che affonda le sue radici nella musica elettronica, nel *dub*, nella scena hip hop e house inglese, e in certi elementi dalla musica psichedelica, aggiungendovi alle volte anche spunti jazz, funk e soul.

Gli attuali componenti del gruppo sono Robert "3D" Del Naja e Grant "Daddy G" Marshall. Il gruppo è nato come sorta di "collettivo musicale".

Mezzanine è il terzo album in studio del gruppo musicale britannico, pubblicato il 20 aprile 1998.



Il brano si caratterizza principalmente per le sue sonorità derivate dalla musica araba, soprattutto per quanto riguarda gli strumenti a percussione, che entrano in scena subito dopo l'introduzione.

E' un procedere ipnotico. Il suono avvolge i sensi e ci si perde in un groviglio di emozioni e sensazioni, fino a muoversi per inerzia, appunto. Come nella Follia, un semplice giro di note diventa linfa essenziale per un ascolto che, nota dopo nota, crea dipendenza ossessiva. A queste sonorità ritmiche, tribali e dal sapore arabeggianti si abbina perfettamente il **cous cous** preparato dal Gamba e ben condito da **tonno, carote, zucchine e olive**.



Il tutto sapientemente accompagnato da uno stupefacente **Sophie, Alto Adige DOC** prodotto dalla cantina **Manincor** partendo da un taglio composto al 94% da Chardonnay, a cui si aggiungono minime percentuali di Viognier e Sauvignon Blanc.

Le uve provengono da vigneti esposti a sud e sud-ovest, situati a un'altezza media di 300-350 metri sul livello del mare. Una volta raccolte effettuano una breve macerazione, per poi fermentare in legno grazie alla presenza di lieviti indigeni. L'affinamento avviene in botti di legno sulle fecce fini per 4 mesi. Il risultato è da ricordare: un bel colore giallo paglierino, luminoso e vivace, si affianca a profumi eleganti con note di frutta e fiori, e leggere sfumature minerali. La beva, equilibrata, armoniosa, avvolgente, garantisce quella morbidezza, quella rotondità ipnotica, che ne fanno l'ideale compagno di quanto assaggiato e ascoltato.

Simpota Cesare 001

presente e futuro

- ♪ *Ichsteh' in Angst und Pein*, Heinrich Albert, 1651
- ♪ *The Plague of Hailstones and Fire*, G.F. Handel, 1739
- ♪ *Pesnyapredsedatelya*, Cezar' AntonovičKjui, 1900
- ✕ *Cappelletti « in bianco »*
- 🍷 *Lambrusco Cuvée bollino rosso*, Cantina Caprari

Dopo *follia* ed *ipnosi*, quale miglior passaggio di testimone sen non quello “preferito” dal nostro Presidente? In un presente ormai segnato da guerre, pestilenze e disastri naturali ci attende un «*futuro intreccio di catastrofi globali, distruzioni e malattie; diffuse insicurezza ed ingiustizie. Tracollo sociale, migrazioni bibliche, miseria, “periodi bui”, isolamento, segregazione, ritorno ad economia “locale”, a forme di baratto, di sussistenza...*». In questa ottica apocalittica Cesare ci propone tre brani diversi nello stile ma che ben evidenziano musicalmente il tema della disperazione, della catastrofe, della pestilenza.

Si comincia con *Ichsteh' in Angst und Pein* (Sono in ansia e tormento), un tipico *lied* tedesco (lirica, romanza, canzone accompagnata da un basso continuo) composto nel 1651 da **Heinrich Albert**, musicista, organista e poeta (Lobenstein, Reuss, 1604 - Königsberg 1651), autore di musiche vocali sacre e profane. Ci racconta Cesare: «Nello scenario dell'Europa del Seicento, tra la Guerra dei trent'anni e la peste del Manzoni, è un succedersi di guerre, di carestie, di epidemie. “Sono in ansia e tormento” canta la protagonista di questo lamento cosciente di quanto sia labile la vita umana esposta al fuoco delle guerre, alla furia delle acque delle calamità e alla malattia delle pestilenze. Sente prossima la fine e si affida all'infinita saggezza del Signore». L'esecuzione, calda, patetica, sensuale, è affidata alla soprano Dorothee Miels e all'ensemble berlinese *Lautten Compagny* diretto da Wolfgang Katschner (War & Peace , Deutsch Harmonia Mundi, 2018).





Speranza, paura e desiderio di pace lasciano il campo alla forza dirom-pente e squillante di **Georg Friedrich Händel** (1685 – 1759) e al brano **The Plague of Hailstones and Fire** (*La piaga della pioggia di grandine e fuoco*) tratto dal celebre oratorio biblico del 1739 *Israele in Egitto*, ricavato dalle vicende narrate nel libro dell'Esodo. Nel se-

condo dei tre atti si verificano le famose “piaghe d’Egitto”, e fra queste la settima è un bell’esempio di catastrofe climatica, con la pioggia di ghiaccio e fuoco (Esodo 9, 23-25) ben illustrate da Händel con una sintesi musicale straordinariamente vivida ed efficace, fatta di timpani sonori, trombe squillanti e quella tipica forza corale che caratterizza gli oratori del compositore sassone. (APOLLO'S FIRE, Cleveland Baroque Orchestra, Jeannette Sorrell conductor, live at First Baptist Church in Cleveland, October 2017).

Chiude la trilogia d’ascolti **Prazdnik vo vremyachumy: Pesnyapredseda-telya** (*Festino in tempo di peste: La canzone del Presidente*) di **Cesar’ Antonovič Kjuj** (foto sopra,



Lituania / Russia, 1835 – 1918), «trasposizione musicale del 1900 di una delle quattro “Piccole tragedie” di Puškin, scritte circa un secolo prima, dove si narra la storia di un gruppo che si ritrova ad un banchetto per ricordare un amico scomparso nella pestilenza di Londra del 1665. La peste infuria in città, passano i carri funebri accanto al luogo del festino, ma *Walsingham*, il Presidente, (delirante per il dolore indotto dall’aver perso moglie, figli ed amici, falcidiati dalla malattia) canta un inno in onore della peste per esorcizzarne la paura: “*Gloria a te, o Peste, non temiamo il buio della tomba, il tuo richiamo non ci spaventa!*” Una delle cose più sconvolgenti e cini-camente suggestive mai uscite dalla penna di Puškin, ben resa, nella sua drammaticità, dalla musica di Kjuj».

Cesare ha scelto di abbinare questi ascolti ad un tipico piatto reggiano, i **cappelletti** (del laboratorio artigianale *Le Mani in Pasta*, Pieve Modolena), declinato però con condimento “di recupero”, un sugo bianco inventato



durante il lockdown, una sorta di panna povera locale realizzata frullando ricotta e parmigiano reggiano stagionato (Caseificio Consorzio Vacche Rosse, Coviolo). Il piatto, volutamente riscaldato in forno, allude quindi alla necessità di recuperare scarti ed avanzi, nell’impossibilità di avere ciò a cui oggi siamo abituati. Anche la porzione non è abbondante a dispregio di consumo e spreco.

Accompagna, con forza, un vino della tradizione, un **Lambrusco reggiano DOC CUVÉE Bollino Rosso, Caprari di Ca’ de Medici**, rifermentato con metodo Charmat, 70% lambrusco Salamino e 30% Ancellotta.

Simpota Roberto 017

Certe notti

- 🎵 *Certe notti*, Luciano Ligabue, 1995
- ✂ *Lasagne alla reggiana*
- 🍷 *Lambrusco Nero di Cio*, Tenuta La Piccola

Certe notti, ma quali notti? Quelle raccontate dalla celebre canzone di **Luciano Ligabue**, estratta dal quinto album in studio *Buon compleanno Elvis* del 1995. Sono le notti vissute nella provincia reggiana, fatte di cagnara e zanzare, ma sono anche quelle trascorse con gli amici, a ridere, a giocare, a scherzare, a ricordare il passato, a vivere il presente e costruire il futuro. Sono queste le notti che amo di più.

*Certe notti sei solo più allegro
Più ingordo, più ingenuo e coglione che puoi
Quelle notti son proprio quel vizio
Che non voglio smettere, smettere, mai*

E ad accompagnarne una, neanche a farlo apposta, un bel piatto caldo e fumante di **lasagne alla reggiana** e una equilibrata bottiglia di **Lambrusco Nero di Cio**, di **Tenuta la Piccola**, ottimo blend di uve Malbo Gentile, lambrusco Salamino e lambrusco Maestri.



Simpota Gamba 004

Cremisi

🎵 21th Century Schizoid Man, King Crimson, 1969

✂ Spezzatino di vitello con cacao amaro

🍷 Brunello di Montalcino, Val di Suga, 2018

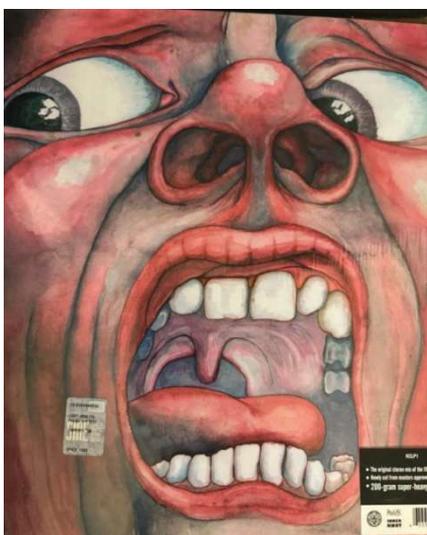
Il cremisi è un tono di rosso vivace, brillante, ma con una punta di bluastro che lo raffredda lievemente. E' il rosso che irraggia dal gonfalone di San Marco ed è proprio in alcuni testi del XIV secolo stampati nella città lagunare che compare per la prima volta questa parola tradotta in italiano. In arabo infatti con la parola *qirmiz* si identificava quella particolarissima tintura rossa ricavata schiacciando un una cocciniglia particolare, la *Porphyrophora hamelii*, molto diffusa sugli altopiani dell'Armenia. «I **King Crimson** sono un gruppo musicale rock progressivo britannico, fondato nel 1968 a Londra.

Spesso classificato come prettamente *progressive*, il gruppo ha subito le influenze di diversi generi musicali durante il corso della sua esistenza, tra i quali: jazz, folk, musica classica, musica sperimentale, rock psichedelico, hard rock, heavy metal, new wave, gamelan, musica elettronica e drum and bass. Per contro, i King Crimson hanno influenzato molti artisti contemporanei, creando una sorta di culto attorno al loro nome.

La prima formazione, composta dal bassista Robert Fripp, il polistrumentista Ian McDonald, Mike Giles alla batteria, Greg Lake alla chitarra nacque il 13 gennaio 1969 con la prima prova in assoluto, avvenuta a Londra nello scantinato di un caffè al 193 di Fulham Palace Road. Il nome "King Crimson" fu coniato il 23 gennaio da Peter Sinfield, produttore e paroliere della band, a partire dal "Re Cremisi" ("Crimson King") del suo brano, neologismo anch'esso che il poeta adotta come sinonimo di Beelzebub, principe dei demoni.

L'album di debutto della band fu *In the Court of the Crimson King*, uscito nell'ottobre del 1969 per la Island Records. L'album fu un successo: il chitarrista dei Who, Pete Townshend, lo definì "un capolavoro assoluto".

Le sonorità di questo nuovo album (nello specifico la traccia **21st Century Schizoid Man**) sono considerate come le antesignane dell'alternative rock e del grunge, mentre alle tracce più delicate è stata attribuita un'aria



"eterea" e "sacrale".

In questo brano i King Crimson ci portano nella loro personale visione dell'uomo del futuro, l'uomo schizoide del 21° secolo, appunto, con sonorità dure, aggressive, violente e sconcertanti.

Accompagnate da due brevi strofe cantate ci ca-

tapultano in un incubo. Le ultime due, in particolare, appaiono oggi particolarmente profetiche».

Blood rack barbed wire

Polititians' funeral pyre

Innocents raped with napalm fire

Twentyfirst century schizoid man.

Un tormento di sangue, filo spinato

Un rogo di politici

Innocenti stuprati con il fuoco del napalm

Uomo schizoide del ventunesimo secolo

Death seed, blind man 's greed

Poets starving, children bleed

Nothing he 's got he really needs

Twenty-first century schizoid man

Il seme della morte, la cupidigia dell'uomo cieco

Poeti affamati, bambini sanguinanti

Non ha realmente bisogno di nulla di ciò che ha

Uomo schizoide del ventunesimo secolo

In abbinamento/contrasto a questa durezza, Gamba ci propone uno **spezzatino di vitello con cacao amaro e vino rosso**, in cui le intensità piene e sanguinarie dell'azteco *cacahuatl* si armonizzano perfettamente con le forti note olfattive e gustative dei chiodi di garofano impiegati nella preparazione.



Il **Brunello di Montalcino Val di Suga** è l'ideale, anche cromaticamente, per accompagnare una simile intensità. «La storia di Val di Suga inizia nel 1969, quando una società di proprietà di Aldo Moro acquisisce i terreni agricoli collocati a nord di Montalcino e vi edifica una struttura produttiva e commerciale. Quei terreni, allora destinati alla produzione di foraggio, vengono pian pia-



no convertiti a vigneto, finché nel 1982, dopo diversi cambi di proprietà, Val di Suga inizia la produzione di vino, dotandosi di una cantina di vinificazione. La prima annata ad entrare in commercio è il “Val di Suga Brunello Riserva 1977”.

Il nostro Val di Suga 2018 è ottenuto da uve Sangiovese Grosso provenienti dai tre vigneti che la cantina ha nelle tre zone storiche di Montalcino (versante nord, sud-est e sud-ovest), che si caratterizzano per differenti condizioni pedologiche e climatiche.

Profumo: si apre subito al naso ricco e complesso; inizia con note di ciliegia scura, chinotto e violetta; segue con quelle più ampie e complesse di mirtillo, vaniglia, tabacco, cannella, cioccolato e con un finale mentolato.

Sapore: in bocca il vino si presenta fresco, setoso ed elegante, con una precisa struttura tannica; il finale è molto persistente con un piacevole retrogusto di ciliegia e cioccolato».

Simpota Checco 013

Let's rock

- 🎵 *Shoot to thrill* (Iron Man 2 version, 2010), AC/DC, 1980
- 🎵 *You shook me all night long* (live at River Plate 2009), AC/DC, 1980
- 🍴 *Regular hamburger*
- 🍷 *Birra artigianale Lupinus, Birreria di Fiemme (TN)*

Per festeggiare il ritorno ai concerti degli AC/DC con il tour internazionale che farà tappa anche nella nostra città, Checco ci propone due grandi classici del loro repertorio, **Shoot to thrill**, magnifica nella versione Marvel del 2010, e **You shook me all night long**, in un live che merita di essere visto su Youtube, entrambi tratti dal mitico album del 1980 *Back in Black*, un successo assoluto per il gruppo rock australiano, capace di vendere più di 50 milioni di copie in tutto il mondo fino a farlo diventare il secondo album più venduto della storia (al primo posto si stacca *Thriller* di Michael Jackson con 70 mln di copie).



Ad accompagnare questo heavy metal più che perfetto è il **regular hamburger**: 100 grammi di Fassona piemontese 100%, freschissima insalata gentilina, profumata cipolla dolce, croccante bacon trentino leggermente af-

fumicato, maionese e ketchup rigorosamente biologici (☺), almeno così dice il nostro simpota. Il tutto annaffiato da un'ottima **birra artigianale Lupinus**, una Amber Ale di 5,8%, con forti note di tostatura, frutti rossi e frutta sotto spirito e con un gusto bilanciato tra la decisa liquirizia del luppolo e le tostature del lupino torrefatto del Lupino di Anterivo, una pianta leguminosa autoctona un tempo utilizzata come sostituto del caffè.

SuperTOP! Grazie Checco!

Come sempre, “Superearsi è vincere” !



Simpota Nicola 006

- 🎵 *Les Preludes*, 1854, Franz Liszt, Berliner Philharmoniker, Herbert von Karajan, 1968
- 🍴 *Baccalà fritto, formaggio pecorino stagionato e crostini al foie gras*
- 🍷 *Passito Uvappesa, Azienda Agricola Ancarani, 2022*

«Terzo dei tredici poemi sinfonici di Franz Liszt, **Les Préludes** è il compendio stesso del "Poema Sinfonico" - di Liszt, certamente il più conosciuto. Ebbe tale successo che durante la Seconda guerra mondiale il motivo della fanfara finale costituiva la sigla d'apertura dei bollettini di guerra delle forze armate tedesche e il tema musicale dei cinegiornali nazisti.

Les Préludes nasce nel 1848 come Ouverture per una composizione corale con orchestra, *Les quatre éléments*, su versi del poeta provenzale Joseph Austran, ma, come la maggior parte delle composizioni di Liszt, subisce numerose modifiche prima di giungere nel 1854 alla forma definitiva di *Preludes* ispirati all'ode di Alphonse de Lamartine, *Nouvelles méditations poétiques*.

La pubblicazione comprende una prefazione che vorrei condividere con voi:

“Non è forse la nostra vita una serie di Preludi a quel canto sconosciuto al quale la morte intona la prima solenne melodia? L'amore è l'incantevole aurora di ogni esistenza; ma qual è la vita i cui palpiti di felicità non sono spezzati dalle tempeste che, con il soffio mortale, disperdono le più belle illusioni? Che distruggono il suo altare con folgorata fatale? Qual è l'anima che, crudamente ferita, dopo

tante sofferenze non cerchi di riposare i suoi ricordi nella calma così dolce dei campi?

Ma l'uomo non si rassegna a gustare lungamente la benefica tranquillità che l'aveva attratto alla natura e, non appena la tromba dà il segnale d'allarme, corre a combattere qualunque sia il luogo e il partito che lo chiama, e solo nella lotta sa ritrovare pienamente se stesso".

La prefazione descrive quanto nella partitura è riassunto in quattro grandi momenti: 1) il sorgere della vita, 2) le tempeste dell'esistenza umana, 3) il rifugio nella pace dei campi, 4) il combattimento e la vittoria finale.

Analizzando musicalmente il brano, potremo gustare come l'introduzione, con un "sipario" degli archi gravi, sia in grado di stabilire un clima misterioso e di estrema tensione preparando l'affermazione del tema principale, grandioso, affidato a tutte le sezioni degli ottoni, che ritornerà nella conclusione.

Le immagini "pastorali" (in particolare quelle affidate ai corni, che poi passeranno al concertino di fiati e infine agli archi), sembrano fare da accompagnamento a temi cantabili quasi a suggerire il momentaneo ripiegamento consolatorio dell'eroe. Il risveglio allo "squillo di trombe" è repentino.

La trama lirica è sottoposta ad una continua variazione ritmica; Liszt gonfia l'orchestra e amplifica la dinamicità armonica per richiamare gli stati d'animo connessi a questo "viaggio" dell'eroe.

Un approccio simbolista, una tecnica quasi pittorica che mi richiama agli occhi Caravaggio, con la luce che si incarica di rendere l'immagine di un paesaggio unitario eppure sempre cangiante.



L'abbinamento è relativo non solo alla trama musicale, ma alle immagini che rievoca dell'uomo pastorale e dell'eroe, quindi **baccalà fritto e formaggio stagionato** come l'uomo nella natura e del soldato, ma anche un cibo e un vino che sappiano di vittoria e gloria e quindi anche **crostini di pane al foie gras e Uvappesa di Ancarani**.

Prodotto dall'Azienda agricola Ancarani di Faenza e ricavato da uve Centesimino stramature, Uvappesa, dopo una prolungata macerazione sulle bucce, una pressatura soffice e una maturazione di un anno in botte

grande, si presenta di colore rosso violaceo e offre al naso un profumo intenso di mirtillo sotto spirito e di rosa selvatica. Il grado alcolico relativamente basso (12%) e l'elevato residuo zuccherino (oltre 8%) garantiscono una lunga persistenza aromatica, dolce e avvolgente, con inaspettate note di caco maturo.

Simpota Rick 008

Dolce-amaro

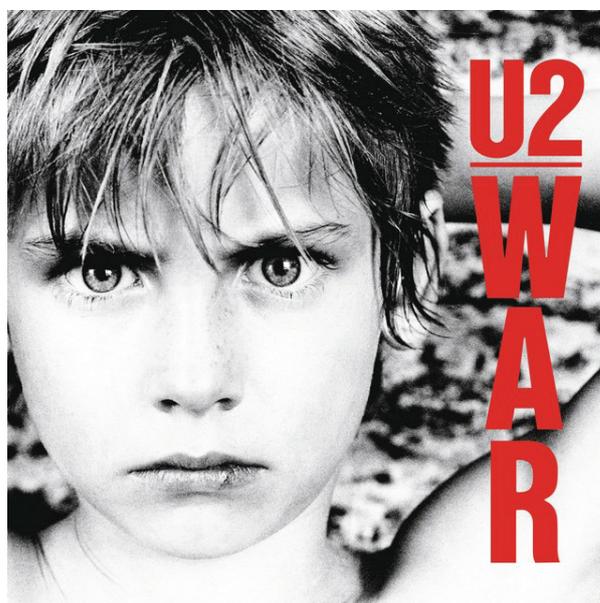
♪ *Sunday Bloody Sunday*, U2, 1983

✕ *Alchechengi e fragole al cioccolato fondente*

📍 *Antivo Liquorotto Amarascato, Duca di Salaparuta*

«Il 28 febbraio 1983 gli U2 pubblicavano il loro terzo album *War*. Un disco grandioso che riuscì a portare la band di Bono e The Edge in cima alle classifiche, in particolare modo con una canzone che ben presto sarebbe entrata nella storia con la missione di aprire gli occhi ad una nuova generazione per non ripetere la tragicità di un passato recente.

"Bloody Sunday" è un termine con cui viene ancora oggi ricordata una tragica domenica di sangue, un vero e proprio massacro che ebbe luogo il 30 gennaio 1972 a Derry (in gaelico antico), oggi nota come Londonderry, nell'Irlanda del Nord, dove i soldati britannici spararono



a 26 civili disarmati che stavano protestando pacificamente contro alcune nuove leggi emanate dal Parlamento inglese, in particolare contro il cosiddetto *internment*, cioè la possibilità per le forze di polizia di trattenere in detenzione un sospetto a tempo praticamente indeterminato. Molte delle vittime vennero uccise a distanza ravvicinata, mentre altre perirono sotto i colpi dei soldati britannici mentre cercavano di prestare soccorso ai feriti. Altri manifestanti vennero feriti da proiettili di gomma e dalle manganellate e due di loro vennero investiti dai veicoli dell'esercito.

La prima persona famosa che cercò di affrontare e raccontare quella tragica domenica di sangue attraverso la sua musica fu John Lennon che compose *Sunday Bloody Sunday* pubblicandola nel suo terzo album da solista.

Sebbene la versione della canzone degli U2 arrivi 11 anni dopo l'incidente, la miccia che ispirò la band a rendere omaggio ai caduti con questa canzone si accese a causa di un confronto con alcuni sostenitori dell'IRA a New York.

La versione della canzone degli U2 *Sunday Bloody Sunday* venne scritta appositamente per raccontare all'a-

scoltatore la situazione dell'Irlanda devastata dalla guerra negli anni '70.

Ma l'intenzione della band scrivendo la canzone non è stata quella di attaccare il governo inglese o i sostenitori di una fazione, bensì portare un messaggio di speranza, di fratellanza tra gli uomini e di unione che potesse, attraverso una documentazione dettagliata e ben articolata di un fatto ignobile ispirare quanta più gente possibile nella speranza che non si ripetessero mai più episodi simili.

I versi "Per quanto tempo ancora dovremo cantare questa canzone?" e "Perché stasera, possiamo essere uno, stanotte" raccontano quanto all'epoca ci potessero essere ancora tutte le carte in tavola per raggiungere una pace.

Durante quel periodo, all'inizio degli anni '80, la band non se la stava passando per niente bene ed era sull'orlo dello scioglimento. Ma fu proprio *Sunday Bloody Sunday*, come raccontato da Bono, a salvare il gruppo e a far decollare il nome degli U2 in cima alle classifiche: "Volevamo semplicemente fermarci. Non riuscivamo a venirne fuori. Alla fine ci è riuscito *The Edge*. Iniziò a comporre una canzone, *Sunday Bloody Sunday*. Disse che avremmo potuto scrivere del settarismo nel nostro Paese. Poi io ebbi l'idea di contrastare l'assurdità della Rivolta di Pasqua e tutto quel bla-bla-bla con Gesù sulla croce. Il netto contrasto tra le persone che tolgono delle vite per sostenere ciò in cui credono e quelle che donano la propria vita: questa è la dialettica al centro di *Sunday Bloody Sunday*".

Gli U2 riuscirono dunque a superare l'impasse lasciandosi ispirare da ciò che stava accadendo intorno a loro e comprendendo di essere in grado di veicolare messaggi importanti attraverso la loro musica: questa canzone, contenuta nel loro terzo album *War*, divenne uno dei loro più grandi successi.



L'**alchechengio**, *alkekengi* o *alchechengi* è un piccolo ce-spuglio bello e facile da coltivare che ogni autunno produce deliziosi e benefici frutti. È una pianta proveniente dall'Asia, appartenente alla famiglia delle Solanaceae; parente stretto della patata e del pomodoro, è spesso utilizzato nei giardini come pianta ornamentale per i suoi fiori a calice o a lanterna.

L'alchechengio produce bacche buonissime, da assaggiare immerse nel cioccolato o utilizzatele per preparare squisite marmellate.

In medicina tradizionale gli vengono conferite doti diuretiche e antinfiammatorie, in particolare pare che tra i benefici degli alchechengi ci siano la capacità di ripulire le vie urinarie e contrastare la formazione di calcoli renali.

In pasticceria è un ingrediente particolare e molto apprezzato, perché si presenta come una deliziosa pallina arancione che si spacca in bocca rilasciando un piacevole sapore acidulo.

Molti le usano come decorazione sulle torte, altri li usano per preparare spiedini in cui incastonare piccole bacche di alchechengi amabilmente ricoperte da cioccolato fondente. »

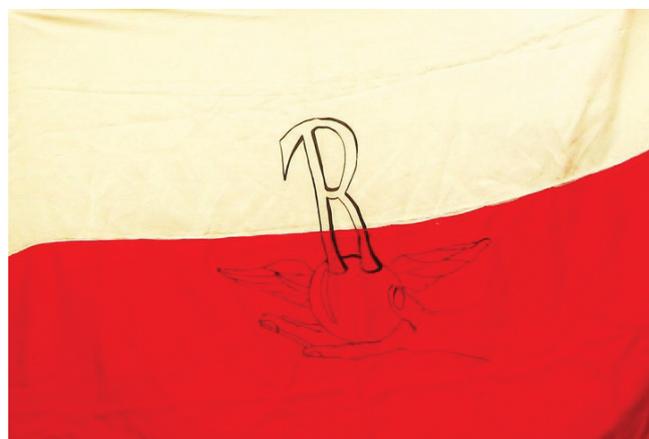


A completare la bella resa cromatica, una teoria di **fragole** e il rosso granato con riflessi ambrati dell'**Antico Liquorotto Amarascato (ALA)**, **Duca di Salaparuta**, vino liquoroso prodotto da selezionati vini rossi di forte tradizione siciliana, lungamente invecchiati in botti di rovere ed in seguito aromatizzati con un pregiato infuso di foglie marasca.

«Il vino, così particolare, nasce dal desiderio di Duca Enrico di donare alla moglie Sonia il completamento ideale alla sua passione, il cioccolato!

In degustazione presenta un profumo intenso, etereo con netti sentori di marasca e ricordi di mandorla; il sapore è dolce, caldo, vellutato, fortemente aromatico e con piacevole fondo amarognolo. Tipico da dessert, è particolarmente gradevole con dolci al cioccolato e alla mandorla (temperatura di servizio 14° C.; grado alcolico 17,5% in vol.; zuccheri 11%) »

(collage e testi originali di 002 MM)



ROTTOR LUDICA

Lo scorso numero ci siamo soffermati brevemente sulla crescita esponenziale del mercato dei giochi da tavolo e abbiamo inquadrato questo nuovo fenomeno che coinvolge, in modo trasversale, giovani, meno giovani e famiglie.



Molto di questo sviluppo si può trovare nel grande appeal dei giochi di ruolo (come il classico **D&D**) che, anche attraverso il cinema - ad esempio la serie **StrangerThings**- hanno avvicinato migliaia di nuovi adepti.

Ma, come abbiamo accennato, anche lo stesso gioco da tavolo classico ha subito una notevole evoluzione: se le meccaniche dei *semperverdi* Monopoli e Risiko, sono semplici ed immediate e mirano all'eliminazione graduale dell'avversario, ne sono state inventate di nuove.

Vedremo nei prossimi articoli quali sono e come si differenziano queste meccaniche, per ora mi limito a sottolineare come, nella maggior parte dei casi, si è passati da un concetto ad *eliminazione* ad un concetto di *chi fa più punti alla fine*, sopprimendo quella sgradevole situazione di chi, escluso dalla competizione, si deve limitare a guardare gli altri terminare la partita (situazione in cui, tra l'altro, mi sono spesso ritrovato).

Parallelamente al successo dei GdT, sono nate in Italia numerose Associazioni che si occupano di diffondere, in tutto il territorio italiano la cultura del Gioco da tavolo, che stimoli i vari aspetti cognitivi (fantasia, destrezza, memoria, strategia, ecc) in collaborazione/competizione, senza scopo di lucro o d'azzardo.

Tali attività si svolgono soprattutto supportando e contribuendo a manifestazioni ed eventi ludici per il piccolo e grande pubblico a carattere nazionale e locale.

Il fine ultimo è mettere insieme risorse, conoscenza, relazioni, energie e passione.

Se creare una rete di rapporti istituzionali e condividere risorse e conoscenze sono aspetti imprescindibili, l'obiettivo è la promozione del gioco intelligente.

Che cos'è, dunque, il gioco intelligente?

Lucca Consulta (gli *Stati Generali* dell'associazionismo ludico italiano avvenuti durante Lucca Comics del 2017),

nel corso dei suoi lavori, ha cercato di coglierne gli aspetti essenziali e restituirne una definizione chiara e condivisibile che consenta di concretizzare tale impegno: *“qualsiasi attività liberamente svolta a cui si dedichino, singolarmente o in gruppo, bambini o adulti senza altri fini immediati se non la ricreazione e lo svago, sviluppando ed esercitando nello stesso tempo capacità intellettive, relazionali, fisiche e manuali”*.

A Reggio sono attive numerose Associazioni. Cito le principali con sedi a Castellarano, Val d'Enza (Cavriago) e Casalgrande.



<https://www.gildadeibardi.org/>



<http://www.ludicars.it/>

Per chi volesse avvicinarsi a questo affascinante e variegato mondo, sono numerose le occasioni di incontro e di prova.

Ma veniamo ai giochi di oggi, come sempre partendo da uno semplice o *entry level*, adatto perlopiù a tutti e uno più complesso per giocatori esperti.



N° giocatori: 2-4
Età: 10+
Preparativi: 2 minuti
Durata: 30 minuti
Autore: Marc André

Splendor è un gioco da tavolo in stile tedesco ideato da **Marc André** e pubblicato nel 2014 da Space Cowboys. Il gioco è stato pubblicato in italiano dalla Asterion Press nel 2014. Nel 2014 è stato tra i giochi nominati del premio *Spiel des Jahres*.

Durante la partita saremo dei mercanti di pietre preziose del Rinascimento impegnati nel raccogliere il maggior numero di punti prestigio attraverso la vendita delle pietre stesse.

La meccanica è molto semplice: dopo aver formato tre mazzi di carte divisi per livello, si rivelano le prime quattro carte di ogni mazzo, disponendole in tre file e piazzando a lato di ogni fila il mazzo di quel livello coperto.



Si pescano e si piazzano scoperte un numero di tessere nobili pari al numero di giocatori più uno.

A partire dal primo giocatore e girando in senso orario i giocatori si alternano a giocare. Nel proprio turno un giocatore può compiere una e

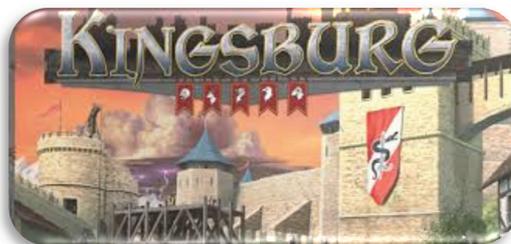
una sola delle seguenti azioni:

- Prendere tre gemme di colore diverso tra loro dalla riserva o prendere due gemme dello stesso colore. Se un giocatore ha più di 10 gemme deve scartare gemme rimettendole nella riserva fino a che non ha 10 gemme.
- Riservarsi una carta sviluppo prendendo una delle carte sviluppo scoperte o pescandola da uno dei mazzi. Pesca inoltre un gettone d'oro se ce n'è almeno uno nella riserva. Un giocatore può avere un massimo di 3 carte riservate.
- Acquista una carta sviluppo spendendo le gemme richieste per quella carta e rimettendole nella riserva. Piazza la carta sviluppo scoperta di fronte a sé. D'ora in poi il costo di acquisto di nuove carte sviluppo sarà scontato della gemma indicata sulla carta.

Se ha accumulato carte sviluppo sufficienti può prendere una delle carte nobili. Per esempio un nobile potrebbe richiedere quattro diamanti e quattro onici, il primo giocatore ad ottenere quattro carte che mostrano un diamante e quattro carte che mostrano un'onice potrà prenderlo (questo è in aggiunta alle azioni elencate sopra).

Appena un giocatore raggiunge 15 punti prestigio, si completa il turno e il giocatore con il maggior numero di punti prestigio è il vincitore. In caso di pareggio vince chi ha acquistato il minor numero di carte sviluppo.

Il flusso di gioco è lineare e comprensibile fin dal primo momento. Nonostante questa apparente semplicità, *Splendor* dimostra una profondità tattica notevole. Scegliere le pietre giuste, reclamare le carte o i nobili prima dell'avversario in modo da raggiungere il punteggio finale e chiudere la partita, implicano una buona dose di strategia di medio termine. Gira bene anche in due giocatori e in quattro non si dimostra troppo lungo o affollato. Rigiocabile molte volte senza risultare noioso o ripetitivo. **Voto: 8**



N° giocatori:	2-5
Età:	10+
Preparativi:	5-10 minuti
Durata:	90 minuti
Autori:	Andrea Chiarvesio, Luca Iennaco

Kingsburg è un gioco da tavolo in stile tedesco ideato da *Andrea Chiarvesio* e *Luca Iennaco* pubblicato nel 2007 da *Stratelibri*, una branca di *Giochi Uniti*.

Nell'arco dei cinque round del gioco (a coprire un ipotetico lustro del regno di Tritus, che è tipo il re più famoso della storia del gioco da tavolo, forse perché l'unico con un nome) i governatori – noi altri giocatori e le nostre province coi loro belli stemmi zoologici – dobbiamo usare i dadi per influenzare i consiglieri di corte durante le tre stagioni produttive, per poi affrontare (separatamente) le minacce invernali.

In ognuna di queste stagioni produttive e seguendo l'ordine di turno, ogni giocatore posiziona uno o più dadi (dei tre che ha a disposizione) su uno di questi consiglieri, che sono numerati da uno a sedici e comprendono l'architetto, il generale, la nobildonna e altre figure di sfrenata fantasia, in base al risultato ottenuto. Lassù in alto, poi, ci sono -diciotto e diciassette- sua maestà e la gentile consorte, mete ambite per ogni terzetto di dadi fortunati.



Kingsburg rimane un titolo fresco, ideale per introdurre giocatori volenterosi nel mondo dei gestionali di dadi e con una serie di pregi oggettivi. Intanto è ottimo in tre e in quattro, decisamente stretto in cinque, piacevolissimo anche in due grazie ai dadi neutri che bloccano due o tre consiglieri ogni anno.

In conclusione è un gioco che piace e che si gioca tanto. L'interazione fra i giocatori è buona potendo bloccare l'utilizzo di consiglieri e, magari, facendo rimanere un avversario con uno o più dadi inutilizzati. La varietà dei monumenti da costruire favorisce diverse strategie. Ottime e varie le espansioni contenute nella scatola base.

Voto: 8

004 DG

DUNE

Regia: Denis Villeneuve

Cast: Timothée Chalamet, Rebecca Ferguson, Charlotte Rampling, Zendaya, Javier Bardem

Genere: Fantascienza,

Durata: 155 minuti (parte 1) + 165 minuti (parte 2)
USA-Canada (2021-2024)

Se la prima parte era lenta, ma tutto sommato affascinante (anche se vista solo in TV), la seconda è a dir poco pietrificata.

Anche se al cinema, per completarne la visione, complice la stanchezza post lavoro, ho dovuto ricorrere a stratagemmi collaudati, quali una serie provvidenziale di pizzicottini leggeri alla base del collo e l'osservazione attenta degli altri penitenti in sala, per non assopirmi davanti a scene temporalmente dilatate e ad una sceneggiatura inesistente fatta di parole vuote.

Già visto quasi tutto: i cattivi mostruosi e follemente spietati, il duello nell'arena/Colosseo gremito di folla ululante, l'imperatore cinico e debole, i buoni selvaggi, cari a Rousseau, tribali, resistenti ed eroici, che abitano una Petra extraterrestre e che combattono eserciti schierati come i nazisti ai raduni di Norimberga, le streghe con gli occhi rovesciati che vaticinano il futuro, le enormi astronavi che si muovono con estrema lentezza, gli impianti minerari...

Effetti speciali, audio e video, sono notevoli ma necessari per mantenere l'attenzione, la colonna sonora di Hans Zimmer curatissima ma non originale. Kolossal che non rivedrei. Terza parte in arrivo?

002 MM



Da cultore del romanzo Dune, che ho letto diverse volte e mi accingo a rileggere, ci tengo a dare il mio punto di vista sulla dualogia cinematografica di Villeneuve.

Il ritmo dei due film è nel puro stile del regista (che ha già affrontato la fantascienza nel notevole *Arrivals*), ma ben si adatta al clima del romanzo e al racconto della lenta presa di consapevolezza del protagonista del suo ruolo di "messia". Ruolo che, per gran parte del film, rifiuta così come rifiuta l'idea di essere il predestinato di un mito preparato da secoli dalle *Bene Gesserit*. Proprio questo dubbio, se *Paul* sia realmente il *Kwisatz Haderah* o solo il frutto di un esperimento sociale ben riuscito, è a mio parere la parte più efficace del film. Dubbi modernissimi sulla forza della suggestione nella religione incarnati nel personaggio di *Stilgar* (un Bardem particolarmente in parte).

Rispetto alla sensazione di déjà vu, va ricordato che il romanzo è del 1965 e che è stato fonte di ispirazione per la saga di Guerre Stellari.

Ci sarà un' sequel? Probabilmente sì. Di fatto, il secondo film conclude il primo libro della saga di Dune, ma vengono introdotti e abbozzati personaggi che diverranno fondamentali nel futuro della vita di *Paul*.

004 Gamba

